

RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME XX.



TORINO 1801.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

Decreto che dispensa i citt. Morand, e Borgiotti dalla Commissione di liquidazione dei crediti del già Commissariato generale di guerra.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che il Cittadino Intendente Morand incaricato con Decreto del primo scorso nevofo della liquidazione dei crediti del già Commissariato generale di guerra verso diversi particolari non può più attendervi, per essere stato destinato Primo Ufficiale delle Finanze, come nemmeno il Cittadino Borgiotti incaricato pure col citato Decreto della stessa incumbenza, perchè nominato Commissario Ordinatore; importando perciò di sur-

4
rogarvi altri Soggetti egualmente meritevoli della confidenza del Governo;

DECRETA :

1. Gli anzidetti Cittadini Morand, e Borgiotti sono dispensati dalla mentovata Commissione.

2. Sono ai medesimi surrogati li Cittadini Trona Commissario di guerra di prima classe, Armengia applicato alla terza Divisione nell'Ufficio generale delle Finanze, e Bocca applicato alla seconda Divisione nell'Ufficio del Controllo generale.

3. Il Membro della Commissione di Governo incaricato dell'ispezione superiore sugli affari di guerra, il Reggente le Finanze Naz., ed il Reggente il Controllo generale sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva li 24 piovoso anno 9 Rep. (13 febbrajo 1801 v. s.)

Carlo BOSSI Presidente.

MAROCCHETTI Segr. gen.

26 Piovoso (15 febbrajo) 5

Decreto di soppressione del Convento de' PP. Min. Conventuali d'Alba.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che, attese le gravi angustie, a cui trovasi ridotto il Comune d'Alba per le straordinarie spese, cui ha dovuto succumbere, egli è indispensabile, che dal Governo si venga in soccorso di esso Comune co' mezzi, che sono in suo potere;

Che la Municipalità d'Alba avrebbe fatto al Governo l'offerta di pagare puntualmente le pensioni, che verrebbero dal medesimo stabilite a favore de' pochi Religiosi di quel Convento di S. Francesco, qualora le venissero ceduti i beni del medesimo;

E volendo la Commissione Esecutiva abilitare la Municipalità d'Alba non solo a far fronte alle pubbliche urgenze, ma a soccorrere eziandio l'Ospe-

6
dale, ed i poveri del suo Comune, sulla precisa istanza della stessa Municipalità,

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte,

DECRETA:

1. Il Convento de' Minori Conventuali di S. Francesco in Alba è soppresso.

2. E' assegnata a' Religiosi predetti maggiori di anni 60, loro vita natural durante, l'annua pensione di lire cinquecento cinquanta.

Ai minori d'anni 60 quella di lire quattrocento cinquanta.

Ai minori d'anni 40 quella di lire trecento.

Ai Laici maggiori d'anni 60 quella di lire duecento.

Ai Laici maggiori d'anni 50 quella di lire centocinquanta.

Ai Laici minori d'anni 50 quella di lire cento.

3. Saranno sborsate per una volta tanto a titolo di vestiario a' Religiosi Sacerdoti lire centocinquanta; ai Laici lire cinquanta.

7
4. I mobili, ed effetti, che si trovassero esistenti nelle rispettive camere de' Religiosi, e che erano destinati all'uso loro individuale, spetteranno ai medesimi in piena proprietà.

5. Qualora alcuno de' Religiosi di quel Convento preferisse di continuare a vivere in Religione, potrà fra i Conventi del Piemonte scegliere quello in cui gli piacerà di ritirarsi. Ed in tal caso ricorrendo pel canale della Segreteria degl' Interni, il Reggente della medesima è incaricato di dare immanenti le disposizioni, acciò debba esservi ricevuto.

6. I beni, redditi, ed effetti di qualunque sorta spettanti già al detto Convento sono assegnati in piena proprietà al Comune d'Alba.

7. L'adempimento de' pesi, e legati pii dello stesso Convento sarà a carico della Municipalità d'Alba.

8. Sarà a carico della stessa Municipalità il pagamento delle pensioni, e del sussidio a titolo di vestiario.

9. Sono pure assegnati allo stesso Comune in piena proprietà i molini già spettanti al Monastero della Madalena in Alba, ed ora Nazionali.

10. La Municipalità d'Alba cederà allo Spedale dello stesso Comune una parte degli anzidetti beni a sua scelta, fruttanti l'annuo reddito di lire mille.

11. Cederanno tutti gli anzidetti effetti, ad eccezione di quelli dell'articolo precedente, in conto degli averi della Municipalità d'Alba dalle Finanze Nazionali.

12. Il Commissario d'Alba assieme a quella Municipalità procederanno all'inventario, e descrizione di tutti gl'effetti suddivisati, di cui lo stesso Commissario ne rimetterà copia autentica all'Ufficio delle Finanze Nazionali.

13. Terminato l'inventario, la Municipalità ne prenderà possesso indilatamente.

14. I Reggenti degli affari interni, e delle Finanze Naz. sono incaricati ec.

Torino dal palazzo della Comm. Esec.
li 26 prov. an. 9Rep. (15 febb. 1801 v.s.)

*Approuvé par le Ministre Extraord.
du Gouv. Franc. en Piém.*

JOURDAN

Carlo BOSSI Presidente.

MAROCHETTI Segr. Gen.

26 Piovofo (15 febbrajo)

Decreto che riunisce sotto l'Amministrazione Economica dell'Università i beni assegnati al Collegio Naz.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che i beni assegnati al Collegio Nazionale degli studi, ben lungi dall'essere sufficienti per supplire alle necessarie spese, farebbero anzi d'aggravio al medesimo per la straordinaria quantità di debiti, e pesi a cui si sono riconosciuti soggetti;

Che assegnandosi all'Università Nazionale li fondi necessarj al mantenimento del Collegio, e riunendosi sotto l'Amministrazione Economica dell'Università li beni spettanti allo stesso Collegio, sentirebbe questo il vantaggio di venire liberato dalle spese di una nuova Amministrazione;

Che per le note vicende de' tempi, e segnatamente per le molte vendite

10
de' beni Ecclesiastici seguite in isconto de' debiti Nazionali, cessarono di avere effetto le assegnazioni annuali già precedentemente fatte all' Università, ed al Collegio Nazionale, cioè quella di lire cinquantadue mila annue in seguito ad ordine de' 7 agosto 1751; quella dell' annua pensione di lire ventiquattromila e cento portata dalli Biglietti de' 30 ottobre 1770; 31 agosto 1771; e 11 aprile 1777 diretti all' Economato Generale, e finalmente quella di lire sessantamila accordata a titolo di dote colle Patenti 3 ottobre 1778; e colle stesse Patenti quella di lire ventitremila in aggiunta alla somma annuale già stabilita a favore del Collegio Nazionale;

— Che le rendite eventuali dell' Università Nazionale hanno sofferto una considerevole diminuzione;

— Che dai patrimonj delle Corporazioni sopresse, ed assegnati all' Università, e Collegio Nazionale debbonfi dedurre i capitali Monti, che possedevano, e da annullarsi a favore delle Finanze Nazionali in dipendenza del Decreto cinque nevofo;

— Che è cosa conveniente, che vengano pure annullati, e soppressi non solo i

crediti verso le finanze delle anzidette Corporazioni, ma eziandio quelli dell' Università, e Collegio Nazionale, ed i luoghi de' Monti, e mandati dell' Università, e Collegio predetto;

— Che i Monti delle Corporazioni predette, quelli dell' Università Nazionale, ed i crediti di questa, e delle Corporazioni verso le Finanze ascendono all' egregia somma di lire 1,172,951. 13;

— Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte;

DECRETA :

1. Tutti i beni, ed effetti del Collegio Nazionale, a riserva de' beni mobili, sono assegnati all' Università Nazionale in piena proprietà, e riuniti sotto l' Amministrazione Economica della medesima, la quale ne prenderà possesso indilatamente.

2. Oltre i beni già ceduti all' Università Nazionale, sono assegnati alla medesima in piena proprietà i tenimenti delle ex-Commende di Staffarda, di S. Antonio di Ranverso, di S. Carlo, e Beata Margarita, con tutte le loro pertinenze; ed al tenimento dell' Ab-

bazia di Casanova, che s'intenderà ceduto nel modo e come era goduto dall'ultimo possessore, è aggiunto il castello di Casanova, le casine addette al medesimo, col molino, ed adiacenze.

3. L'Amministrazione Economica ne prenderà possesso indilatamente.

4. Le anticipate a conto del fitto esatte dalle Finanze Nazionali in occasione di affittamenti de' beni posti sotto l'Amministrazione Economica dell'Università saranno a favore di essa imputate in deduzione de' carichi pubblici, cui la medesima sarà soggetta nel corrente anno 1801 per i beni ceduti alla stessa Università.

5. Nello spazio di una decade dalla data del presente Decreto l'Amministrazione Economica dell'Università Nazionale trasmetterà alla Tesoreria generale le cedole de' Monti co' loro mandati proprie tanto dell'Università Nazionale, che delle Corporazioni, li di cui beni sono stati assegnati alla medesima. Tali Monti saranno annullati.

6. S'intenderanno estinti tutti li debiti delle Finanze verso l'Università, e Collegio Nazionale, come pure verso le Corporazioni, li di cui patrimonj

sono stati ceduti all'Università medesima, e s'intenderanno pure estinti tutti i crediti delle Finanze verso l'Università, Collegio, e Corporazioni predette per imposizioni, ed altri pesi pubblici arretrati fino a tutto l'anno 1800 v. s.

7. L'Università Nazionale avrà il peso di corrispondere al Collegio Nazionale degli studj l'annua somma di lire cinquantamila pel mantenimento delle piazze delle Province, delle piazze Ghislieri, ed altre aggregate al medesimo; vi farà un regolamento a parte per l'amministrazione interna del Collegio Nazionale.

8. Il Reggente le Finanze Nazionali, e quello della Segreteria degli affari interni sono rispettivamente incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino, dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 26 piovofo anno 9 Rep. (15 febbrajo 1801 v. s.)

*Approuvé par le Ministre extraordinaire
du Gouvernement Français en Piém.*

JOURDAN.

Carlo BOSSI Presidente.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

26 Piovoso (15 febbrajo)

Decreto che sopprime la Tesoreria dell' Università.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Volendo stabilire le basi, su cui dee sistemarsi l'Amministrazione Economica dell'Università Nazionale;

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte;

DECRETA:

1. E' soppressa la Tesoreria dell'Università Nazionale.
2. La Cassa dell'Amministrazione Economica della medesima avrà un Controllore.
3. Saranno versati nell'anzidetta Cassa non solo tutti li proventi de' beni, ed effetti dell'Università, e Collegio Nazionale, ma eziandio le somme provenienti da' depositi per gli esami, dal-

le pensioni del Collagio Nazionale, ed ogni altra solita a versarsi per lo addietro nella Tesoreria dell'Università.

4. I pagamenti da farsi dalla Cassa medesima saranno eseguiti sui mandati spediti dal Consiglio di Pubblica Istruzione, dall'Accademia delle Scienze, dalla Società Agraria, dal Magistrato di Sanità, dal Collegio Nazionale, e dalla Amministrazione Economica predetta, e visati dai rispettivi presidenti, e Governatori, e sottoscritti dai Segretarij.

5. Non potrà l'Amministrazione Economica alienare beni stabili, o riputati a guisa d'essi, o rendite annuali, ovvero far altri contratti, ancorche sieno d'acquisto, quando però essa contragga un'ipoteca sui proprj beni pel promesso pagamento, senza rapportarne prima l'approvazione del Senato Nazionale.

6. Dovrà la stessa Amministrazione presentare in ciascun anno il suo conto alla Camera Nazionale per l'opportuna approvazione.

7. L'Amministrazione Economica è indipendente dalle Finanze; epperò si dichiara, che il disposto del §. 4 del Decreto 10 frimajo ha luogo solamen-

te in quanto che è applicabile al regolamento interno di quest' Azienda.

8. La cognizione delle cause dipendenti dai beni assegnati all' Università, e Collegio Nazionale sarà di cognizione de' Tribunali ordinarj, derogando con ciò al Decreto de' 25 scaduto frimajo, con cui era riservata tal cognizione alla Camera Nazionale, ed ai Decreti de' 9, e 15 corrente piovofo, con cui era autorizzato il Cittadino Somis Collaterale a conoscere nelle cause de' debitori dell' Università Nazionale.

9. E' creata una Commissione composta di tre Cittadini.

10. Ella dovrà esaminare i titoli, su cui sono appoggiati li crediti de' particolari verso le Corporazioni soppresse, li di cui beni sono stati assegnati all' Università, e Collegio Nazionale, e dare all' Amministrazione Economica dell' Università il suo parere sulla legittimità de' crediti anzidetti per l' oggetto, di cui in appresso, come altresì su di ogni altro relativo agli stessi crediti, su di cui fosse eccitata a dare il suo sentimento dalla stessa Amministrazione.

11. I pagamenti portati da' Decreti 10 frimajo, 27 nevofo, e 9 piovofo

dovranno incominciarsi ad eseguire dalla Cassa dell' Amministrazione Economica pel quartiere scadente con tutto il prossimo giugno v. s.

12. Sino a tutto marzo prossimo (v. s.) li pagamenti suddetti continueranno ad essere a carico delle Finanze Nazionali.

13. Scaduto l' anno corrente 1801 (v. s.) la medesima Amministrazione presenterà lo stato della sua Cassa al Governo, da cui si determinerà la somma, che dovrà dalla stessa Cassa versarsi per una volta tanto nella Tesoreria Generale in rimborso delle spese fatte dalle Finanze pel primo quartiere mentovato nel §. antecedente, ed eziandio l' aumento, che potrà farsi all' annua somma fissata per l' Accademia delle Scienze.

14. Saranno pure a carico definitivamente delle Finanze i legati pii, e tutti i debiti delle Corporazioni soppresse, li di cui beni sono stati assegnati all' Università, e Collegio Nazionale.

15. Potranno però i creditori di qualunque sorta convenire coll' Amministrazione Economica, ed in tal caso le obbligazioni passate dalla me-

18
desima, sentito il parere della Commissione stabilita nell'articolo 9, serviranno come moneta sonante per l'acquisto a scelta de' Compratori di altrettanti beni Nazionali.

16. Il presente Decreto sarà stampato fra gli Atti del Governo.

17. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, e quello delle Finanze Nazionali sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal Palazzo della Comm.
Esecutiva li 26 piovoso anno 9 (15
 febbrajo 1801 v. s.)

*Approuvé par le Ministre extraord.
du Gouv. Franç. en Piém.*

JOURDAN

CARLO BOSSI P.

MAROCCHETTI Segr. gen.

15 Piovoso (4 febbrajo)

Decreto che autorizza il Citt. Somis
a compellire in via ingiunzionale
i debitori verso l'Università Naz.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Volendo prevenire i dubbj, che
potrebbero per avventura eccitarsi sull'
intelligenza del Decreto delli 9 corren-
te, in cui si è autorizzato il Cittadino
Collaterale Somis a compellire in via
ingiunzionale, e coi mezzi più pronti,
e sommarj i debitori per qualunque
titolo verso l'Università Nazionale, e
volendo pure nel tempo stesso agevo-
lare alle parti la risoluzione delle que-
stioni, che faranno per eccitarsi;

DECRETA :

1. L' Autorità conferita nel summen-
zionato Decreto al Cittadino Collate-

rale Somis di compellire in via ingiunzionale, e coi mezzi più pronti, e sommarj i debitori per qualunque titolo verso l'Università, non si estenderà a quei casi, in cui si ecciteranno quistioni nel merito.

2. Sarà bensì autorizzato lo stesso Delegato a comporre in siffatti casi le differenze col mezzo di una trattativa amichevole, e farà obbligo suo di riferire al Magistrato della Camera, acciò provveda, e decida a termini di ragione, e giustizia.

3. Il Magistrato della Camera è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione
Esecutiva li 15 piovoso anno 9 Rep.
(4 febbrajo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA Pref.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

26 Piovoso (15 febbrajo)

Decreto che stabilisce una Commissione per ricevere le domande degli individui Religiosi.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Volendo, che le assegnazioni dei beni agli individui Religiosi ricorrenti in dipendenza del Decreto dei 5 piovoso corrente si facciano colla maggiore celerità possibile; e considerando, che le gravi incumbenze appoggiate al Reggente le Finanze Nazionali non gli permettono di secondare in tal parte le premure del Governo;

DECRETA:

1. E' stabilita una Commissione incaricata di ricevere le domande dei Corpi, o individui a termini del Decreto dei 5 corrente piovoso, e di proporre al Reggente le Finanze Na-

zionali in dipendenza del medesimo le rispettive assegnazioni de' beni.

2. Essa è composta dei Citt. Buffati di Chialambertetto già Intendente nel Circondario di Saluzzo, Garrone già primo Sotto Segretario generale della Consulta, ed Illengo già secondo Sotto-Segretario generale della Consulta. Il citt. Bertini già Sotto-Segretario nella Reggenza delle Relazioni Estere, è applicato a questa Commissione in qualità di Segretario.

3. Il Reggente le Finanze Nazionali è incaricato ec.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 26 piovoso anno 9 (15 febbrajo 1801 v. s.)

Carlo BOSSI P.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

26 Piovoso (15 febbrajo)

Decreto che nomina provvisoriamente il citt. Monti Vice-Commisario straordinario presso la Colonna mobile diretta contro i briganti.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che il cittad. Pianca Commisario straordinario del Governo presso la Colonna mobile comandata dall'Ajut. Comand. Advine, per la sopraggiuntagli infermità è costretto a desistere per qualche giorno dalle sue funzioni; che altronde importa alla pubblica sicurezza, ed al mantenimento del buon ordine, che gli venga surrogato un altro soggetto per continuare con attività, ed energia la punizione de' briganti, ed assassini;

DECRETA:

1. Il Cittadino Monti della Rocchetta di Tanaro è nominato provvisoria-

mente Vice-Commisario straordinario del Governo presso la Colonna mobile diretta contro i briganti, e gli assassini.

2. Egli cesserà dalle sue funzioni nel momento stesso, in cui cesserà nel citt. Pianca il motivo d'infermità, che lo rende ora incapace dell'incarico a lui affidato.

3. Il predetto citt. Pianca è incaricato ec.

Torino dal Palazzo della Commiss. Esecutiva li 26 piovoso anno 9 (15 febbrajo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA P.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

27 Piovoso (16 febbrajo)

Decreto di soppressione del Commissariato Generale di Pulizia.

LA COMMISSION EXÉCUTIVE

DU PIÉMONT.

Ayan reconnu par l'expérience qu'en mettant sous la direction immédiate des Membres de la Commission de Gouvernement les départemens confiés ci-devant à leur surveillance, il en résulte plus de célérité et d'ensemble dans l'expédition des affaires;

ARRÊTÉ:

1. Le Commissariat général de Police est supprimé.
2. En conséquence de l'article précédent, le Citoyen David cessera ses fonctions.
3. Le Citoyen Louis Pioffasco, Membre du Gouvernement, est chargé immédiatement de l'inspection supérieure sur la Police.

4. Le Bureau de la Police générale continuera à rester dans le local qu'il occupe actuellement: le Citoyen Pioffasco aura le logement occupé par le Citoyen David.

5. Le Citoyen Geymet, Membre du Conseil du Gouvernement, est adjoint au Citoyen Pioffasco, tant dans cette partie que dans celle des Relations extérieures.

6. Le Régent de l'Intérieur est chargé de l'exécution du présent Arrêté, qui sera imprimé dans les actes du Gouvernement.

Turin du palais de la Commission Exécutive, le 27 pluviôse, an neuvième de la Rép. Française (16 février 1801 v. s.)

GIULIO pour le Président.

MAROCCHETTI Ségr. Gén.

27 Piovoso (16 febbrajo)

Decreto riguardante i Postieri,
e Macellaj.

AVOGADRO CRISPINO

MEMBRO DELLA MUNICIPALITA'
DI TORINO

E

PRIMO COMMISSARIO NELL'UFFIZIO
DI PULIZIA DI QUESTO COMUNE
E TERRITORIO.

Non ostante le antiche veglianti providenze riguardo a' Postieri, e Macellaj, ed oltre quelle contenute nel Proclama delli 14 corrente piovoso.

Considerando, che molti Postieri portandosi dalle loro Comuni sul mercato di Moncalieri si fanno lecito di comperare per istrada vitelli, e buoi da' Particolari conducenti per quelli rivendere su detto Mercato a loro arbitrio, ed a più caro prezzo ai Macellaj di questo Comune.

Che nel Bollettone di licenza, che si spedisce a' postieri da quest'Uffizio

per l'esercizio di tale loro qualità, venendo a ciascuno d'essi assegnate le Comuni, in cui deveſi far compra di vitelli, e buoi da macello, reſta neceſſario di rinnovare la già vegliante utile proibizione, che gli uni non poſſano comperare nelle Comuni agli altri assegnate, a cui da qualche tempo a queſta parte contravvenendoſi, ſi dà luogo ad una ſpecie di licitazione, e coſì all'incarimento del beſtiamе.

Che non oſtante il divieto, che hanno li Poſtieri, pendente l'eſpoſizione della bandarola, di aſſentariſi dall'ala, e circondario d'eſſa, ſogliono li medefimi portarſi in tale tempo clandestinamente per il mercato, e contrattare abuſivamente nelle oſterie ed in luoghi reconditi con Macellaj foreſtieri in danno di quelli di queſto Comune.

Che non ſolo utile, ma neceſſario, ſia per la maggior pulizia di queſto Comune, quant'anche acciò l'Uffizio poſſa con più facilità invigilare ſopra tutti i Macellaj, ſi è lo ſtabilimento, che non poſſano queſti aprir bottega in qualunque ſito a loro arbitrio, ma debbano tutti indiftintamente ridurſi nei quartieri deſtinati al macellamento delle beſtie.

Che la cauſa principale, per cui ſul mercato di Moncalieri i vitelli, e buoi da macello vendonſi a più caro prezzo, che in ogni altro, ſono li grandioſi debiti, che hanno li Macellaj verſo li Poſtieri, e Particolari, e che in ogni mercato contraggono; per il che ne avviene, che diminuendoſi di giorno in giorno ſul mercato il credito della maggior parte de' Macellaj, ricuſano li Particolari di far loro vendita di beſtiamе ſul timore di non confequire il prezzo ſe non che per lungo tempo, e per litigio, e per tale cauſa pure li Poſtieri conducono poca quantità di beſtiamе ſul mercato, e quella condotta vendono a maggior prezzo del giuſto.

Che reſta pure molto utile, che prima dall'eſpoſizione della bandarola il Prepoſto di queſt' Uffizio a quel mercato oltre i vitelli da' Poſtieri condotti ſotto l'ala faccia pure radunare ſotto d'eſſa tutti quelli condotti dai Particolari, e buoni da macello ſparſi per il mercato, ed attaccare alla corda all'intorno tutti i buoi di prima, e buona qualità, ſia perchè l'ala, ed il circondario ſiano ben provviſti di beſtiamе, ſia perchè ſi poſſa più di leg-

gieri osservare se si introducono Negozianti, ed esteri Macellaj per contravvenire.

Che nel mentre il primo Commisfaro di concerto anche con questa Municipalità sta pensando a più salutari provvidenze, onde si possa ottenere una diminuzione di prezzo delle carni, crede frattanto doverfi a pubblico vantaggio togliere li sovra descritti abusi; epperchè richiamandosi all' esatta osservanza tutti i veglianti ordini, e stabilimenti anche per decreto della stessa Municipalità in seguito a Sessione generale delli 24 corrente piovofo.

DECRETA:

1. È rinnovata la proibizione a' Postieri di comprare per istrada nel mentre si portano sul mercato di Moncalieri, vitelli, e buoi da' Particolari conducenti per quindi quelli rivendere sul mercato, sotto la penale di scuti 4 da cedere per un terzo al Denunciatore, per un terzo a questa Municipalità, e per l'altro terzo all'Ospedale dei Pazzarelli.

2. Si Avranno per Postieri quelli solo, li quali avranno rapportata da quest' Ufficio la dovuta permissione a

termini del Proclama delli 14 corrente piovofo.

Ognuno de' Postieri dovrà far l'accompra di vitelli, e buoi pel mercato di Moncalieri in quelle sole Comuni, e territorj, che sono assegnati ne' Bollettoni che loro si spediscono.

Non potrà alcuno di essi portarsi per l'accompra suddetta nei Comuni, e territorj ad altri assegnati, sotto pena di venire esclusi da tale esercizio.

3. Resta proibito a tutti i Postieri, e loro servi di assentarsi dall' ala, e circondario d' essa finchè rimane esposta la bandarola, e così di andare girovaghi per il mercato, portarsi nelle osterie, e luoghi reconditi, e contrattare anche con segni ogni sorta di bestiame, sotto pena di scuti quattro da ripartirsi come sovra.

4. Ogni Macellajo da giorni otto dalla pubblicazione del presente dovrà ridursi, ed aprir bottega ne' quartieri assegnati per il macellamento delle carni, a pena dopo detto tempo gli venga fatta chiudere la bottega, che terrà aperta in altro sito, e farà escluso da ulteriore esercizio di Macellajo, eccettuati però quattro Macellaj da bue, e due da vacche da elegerfi da que-

sto Ufficio, li quali potranno giusta il finquì praticato fare smercio di dette carni in botteghe fuori quartiere al prezzo di un soldo caduna libbra meno della tassa di quella di vitello.

Sarà proibito a' medesimi di macellare vitelli anche in virtù degli antichi ancora veglianti ordini, sotto pena di scuti dieci da ripartirsi come sopra.

5. Resta rinnovata la già fatta espressa proibizione a' Macellaj di non comperare sul mercato di Moncalieri, e su quello del Borgo di Dora alcuna sorta di bestie a credito.

Dovrà ogni Postiere, e Macellajo, pendenti giorni 15 dalla pubblicazione del presente fare un'esatta consegna a quest' Ufficio dei loro rispettivi crediti, e debiti, altrimenti, spirato tale termine senza detta consegna, verrà escluso il Postiere dall'esercizio di tale qualità come pure al Macellajo verrà fatta chiudere tosto la bottega, e li Postieri inoltre non faranno più assistiti dall' Ufficio per la consecuzione de' loro crediti.

In caso poi di fatta consegna, e che il Macellajo entro una congrua mora, che gli verrà fissata, non de-

verrà al pagamento, sarà escluso da ulteriore smalimento di carne, e volendo riaprire bottega dovrà prestare idonea cauzione per il pagamento del debito, e per il fondo del Negozio.

6. Occorrendo, che qualche Macellajo debba per l'avvenire contrarre qualche debito sul mercato di Moncalieri, tanto il creditore Postiere, quanto il debitore dovranno fra giorni otto dal contratto debito farne come sovra un'esatta consegna a questo Ufficio a pena di venire ambi espulsi dall'esercizio della loro qualità, e che il creditore non sia più assistito dall' Ufficio per la consecuzione del credito.

7. Resta specialmente incaricato il Preposto di quest' Ufficio sul mercato di Moncalieri di procurare, coll'assistenza dei due Sindaci Macellaj, che, oltre li vitelli esistenti sotto l'ala, vengano pure in essa introdotti prima dell'esposizione della bandarola tutti gli altri vitelli buoni da macello, che verranno dai Particolari condotti, e che pure li buoi di prima, e seconda qualità non siano dispersi per il mercato, ma vengano attaccati alla corda nell'intorno dell'ala, acciò questa sia sempre ben provvista, e possa averfi l'oc-

chio a' Negozianti, ed esteri Macellaj, che s'introducono per contravvenire.

Quanto al mercato del Borgo di Dora resta proibito ad ogni Macellajo, sotto pena di scuti due, di introdursi nel cortile, ove è solito a farsi, sino avuta licenza dal Preposto, come neppure, sotto la stessa penale, potranno li Macellaj far compra di vitelli fuori di detto cortile, od andarvi all'incontro, quantunque avesse già avuto principio detto mercato, e nella stessa penale incorreranno pure li Postieri, li quali co' Macellai faranno simili contratti, anche sotto pena della perdita dei vitelli, essendo recidivi.

Si manda pubblicare, ed affigere il presente ec.

Torino li 27 piovoso anno nono Rep. (16 febbrajo 1801 v. s.)

AVOGADRO

ARDY Segr.

28 Piovoso (17 febbrajo)

Decreto che assegna ai Canonici della Collegiata d'Oulx un' annua pensione per loro sussistenza.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che per le vendite seguite in dipendenza delle note Leggi farebbero stati tolti alla Collegiata d'Oulx nella Provincia di Susa tutti i beni stabili, che possedeva, e che li Membri della medesima non avrebbero altronde alcun mezzo di sussistenza;

Considerando, che dal prodotto della massa di quella Collegiata si suppliva in parte al mantenimento de' Maestri, che hanno infino ad ora così loevolmente occupate quelle scuole;

DECRETA:

1. È assegnata ai Cittadini già componenti la Collegiata di Oulx l'annua vitalizia pensione come in appresso.

Ai Cittadini Canonici

La-Tourette Arciprete	ll. 500
Allemand	„ 400
Bert	„ 400
Jallin	„ 400
Brun	„ 400
<i>Manfionario</i> Bonardel	„ 250

2. Continueranno i medesimi, loro vita natural durante, a godere dell'abitazione colle adjacenze, come ne hanno goduto fino al presente.

3. Potranno eziandio godere della pensione, che venisse tra essi convenuta, ed i Comuni di Sefana Bardonneche, e Salbertrand, e che questi si determineranno a fissare a titolo di affrancamento dalle decime solite a corrispondersi all'anzidetta Collegiata.

4. Il Commissario del Governo in Susa è autorizzato a trattare fra li Comuni, e Cittadini anzidetti la pensione da corrispondersi a questi a titolo di affrancamento, e di confermare la convenzione, che verrà fatta, con suo Decreto speciale.

5. Le cedole de' Monti spettanti alla Collegiata d'Oulx saranno fra una decade rimesse al Commissario del Go-

verno, e da questo fra altra decade all'Ufficio Generale delle Finanze; tali Monti saranno annullati.

6. Le pensioni dell'articolo 1., dovranno farsi pagare ai rispettivi provvisti a quartieri maturati dalla cassa provinciale di Susa.

7. Dalla stessa cassa si farà corrispondere ai Maestri delle scuole in Oulx il supplemento dello stipendio, che prima era a carico della massa della predetta Collegiata.

8. Li Reggenti degli affari interni, delle Finanze Nazionali, ed il Commissario del Governo in Susa sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 28 piovofo anno 9 Rep. (17 febbrajo 1801 v. s.)

CARLO BOSSI Pr.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

18 Piovoso (17 febbrajo)

Invito all'acquisto di Beni Nazionali ceduti a questa Municipalità.

LA COMMISSIONE
MUNICIPALE

PER LE SUSSISTENZE MILITARI.

Devenire volendosi alla vendita degli infra descritti Beni dalle Finanze Nazionali ceduti a questa Municipalità con Instrumento delli sei corrente piovoso, s'invita chiunque volente attendere all'acquisto de' medesimi tanto unitamente, che separatamente, di comparire alle ore undici di Francia della mattina delli nove prossimo ventoso (18 febbrajo 1801 v. s.) nella Segreteria di questa Commissione Municipale per ivi farvi partito, e migliorare l'estimo infra annotato, mentre all'estinzione di candela si devertà al deliberamento di tutto, o parte de' suddetti Beni a favore del migliore Offerente, con dichiarazione, che li medesimi sono esposti in vendita a corpo, e non in misura, e sì, e come furono come sovra ceduti a questa Municipalità, e che fra il termine di soli giorni cinque successivi al deliberamento sarà lecito di presentare l'aumento della sesta, o mezza sesta, e che quelli trascorsi, non essendovi altra obblazione, si devertà alla stipulazione del definitivo Instrumento, nell'

atto della quale dovrà dagli Acquisitori, od Acquisitore sborsarsi l'intero prezzo dei suddetti Beni, in conto del quale s'acetteranno come moneta sonante li recapiti di pagamento già spediti da questa Commissione Municipale, e così pure quelli della Commissione Municipale dei vestiarij per l'Armata, come pure si accorderanno detti Beni per la quantità di Beni Nazionali da darsi in paga alle Municipalità, ed Impresari per provviste fatte alle Truppe per conto di questa Municipalità dalli 21 frimajo a questa parte.

Diffidandosi perfine gli Acquisitori, che saranno a loro carico per intero le spese dovute all'Estimatore infra annotate, e così pure quelle dell'Insinuazione, e Tabellione, e stampa de' Tiletli.

Cassina sulle fini di Pojrino denominata di Massio, già propria de' PP. Agostiniani d'Avigliana.

Fabbrica in parte civile continente crotta sotterranea, con due camere al pian terreno, due camere superiori, e solaro superiormente ad esse, ed in parte rustica consistente nella casa per l'abitazione del Massaro, con camera superiore, e solaro superiormente ad essa, stalla con fenile superiore, caso da terra, pollajo, pozzo d'acqua viva, con sito avanti, e dietro ad essa, il tutto simultenente, situata nelle fini di Pojrino, regione di Massio, sotto le coerenze a levante la strada pubblica di Chieri, a mezzogiorno il Cittadino Pertengo tramediante la via vicinale tutta esclusa, a

sera li detti PP. Agostiniani per altra Cassina, detto Cittadino Pertengo, ed a notte Pietro Maria Broglia, e la Chiesa di Massio, estimato, compresa l'abitazione civile, e massarizia, ed il prato, orto, ed aja, e sito all'intorno della fabbrica, di tavole 97 circa in totale ll. 3317 18 10.

Campo regione alla Salazza, coerenti a levante Lorenzo Broglia, e Cittad. Pertengo, a mezzogiorno detto Pertengo, e gli Eredi di Gio. Bessa, e per essi l'Ospedale di Carità di Torino, e gli Eredi di Francesco Garagno, a sera Gio. Coppa, ed a notte il Citt. Garagno, di g. 4 69 ll. 2332 16 2.

Campo regione alla Salazza suddetta, coerenti a mattina il Cittadino Tana, a mezzogiorno, e notte il Cittadino Garagno, a sera Pietro Maria Broglia, e detto Citt. Garagno, di g. 2 75 2 estim. ll. 1368 13 8.

Campo regione suddetta di Salazza, coerenti a mattina, e notte il Cittadino Pertengo, a mezzogiorno la via vicinale per metà, ed a sera la Prevostura di questo Comune, di g. 2 16 10 estim. ll. 719 0 5.

Campo regione alla Via alta, ossia tagliata, coerenti a mattina Bernardino Marocco, e Cit. Pertengo, a mezzogiorno, e sera Gaetano Gavotto, a notte la via vicinale per metà, ed il Cittadino Garagno, di g. 3 25 6 estim. ll. 1079 7 3.

Campo regione alla Salazza, coerenti a mattina Lorenzo Broglia, a mezzogiorno il Citt. Garagno, a sera Eredi di Giovanni Coppa, ed a notte la via pubblica, di g. 1 91 7 estim. ll. 741 3 5.

Campo regione alla Tagliata, coerenti a mattina il Cittadino Gavotto, e Pietro Marocco, a mezzogiorno Gaetano Gavotto, a sera detto Gavotto, e Cittadino Coppa, ed a notte la via vicinale per metà, di g. 4 50, estim. ll. 1119 3 8.

Campo regione alla Santanella, coerenti a mattina la via vicinale per metà, a mezzogiorno giace in punta, a sera Michele Gambino, ed a notte le Salicette, di g. 1 56 3 estim. ll. 345 8 4.

Campo regione alle Pianche, coerenti a levante Lucrezia Mia, a mezzogiorno Francesco Marino, a sera il Cittadino Gavotto, ed a notte Eredi di Francesco Garagno, di g. 0 92 3 estim. ll. 152 19.

Campo, e Prato regione al Lomello, coerenti a mattina le Madri Sant'Anna d'Asti, detti Padri registranti, ed il Cittadino Tana, a mezzogiorno la via pubblica, a sera la Banna detti Padri, Filiberto Brossa, Pietro Maria Broglia, e Citt. Garagno, ed a notte li PP. di s. Domenico di Pojrino, di g. 15 62 estim. ll. 6474 10 1.

Campo regione al Lomello, coerenti a mattina il Cittadino Pertengo, a mezzogiorno Lorenzo Broglia, a sera la Municipalità per le Salicette, ed a notte la via pubblica, di g. 2 46 estim. 1019 13 5.

Campo regione alla Tagliata, coerenti a mattina Morizio Marocco, e Lorenzo Broglia, a mezzogiorno gli Eredi di Francesco Garagno, a sera il Cittadino Gavotto, ed a notte la via vicinale per metà di g. 2 10 2, estimato ll. 116 3.

Campo regione alla Via alta, ossia tagliata, coerenti a mattina gli Eredi Maina, Gioanni Marocco, ed il Cittadino Pertengo, a mezzodi la via vicinale per metà a sera il Cittad. Gavotto, ed Eredi Maina, ed a notte detti Eredi, di g. 5 94 8 estim. ll. 1969 14 2.

Campo regione all'Alberetta, coerenti a mattina gli Eredi di Gio. Bessa, a mezzogiorno, e sera il Cittadino Coppa, ed a notte la via vicinale per metà, di g. 1 66 7 estimato ll. 644 9 1.

Campo regione suddetta all'Alberetta, coerenti a mattina il Cittadino Tana, a mezzogiorno Francesco Marino, a sera Gio. Coppa, ed a notte Eredi di Gio. Bessa, di g. 0 73, estim. ll. 302 11 8.

Campo ivi regione all'Alberetta, coerenti a mattina Eredi di Gio. Bessa, a mezzodi detti Eredi, e Gioanni Lorenzo Odenino, a sera li Cittadini Turinetti, ed a notte la via vicinale per metà, di g. 2 90 7 estim. ll. 963 11 6.

Campo tra la Salazza, e Via alta, coerenti a mattina, e mezzodi il Cittadino Pertengo, a sera Bernardino Marocco, ed a notte Pietro Maria Broglia, di gior. 1 18 2 estim. ll. 161 4 6.

Campo regione allo Sterpesio, coerenti a mattina Gio. Domenico Vagiengo, a mezzodi e sera Giuseppe Boglione, ed a notte Carlo Francesco Santi, di g. 0 60 8 estim. ll. 100 11 8.

Campo regione alla Salazza, coerenti a mattina il Cittadino Pertengo, a mezzogiorno la via vicinale, a sera detto Citt. Pertengo, ed a notte il Citt. Broglia, di g. 2 50 ll. 1243 10.

Campo regione alla Via alta, ossia tagliata coerenti a mattina detti Padri, a mezzogiorno il Cittadino Gavotto, a sera li Padri di san Domenico di Chieri, ed a notte Pietro Marocco, e Mattia Avataneo, di g. 2 estim. ll. 552 13 4.

Campo regione all'Alberetta, ossia Via alta, coerenti a mattina la Prevostura di questo Comune, a mezzogiorno Giuseppe Odenino, a sera Monsa Gavotto, ed a notte Mattia Avataneo, di g. 0 50 estim. ll. 138 3 4.

Campo regione suddetta, coerenti a mattina Monsa Gavotto, a mezzogiorno Giuseppe Odenino, Tommaso Marocco, e Mattia Avataneo, a sera Guglielmo Antonio Burzio, ed a notte il Cittadino Gavotto, di gior. 1 60 estim. ll. 442 2 8.

Prato regione al Lomello, coerenti a mattina, e notte il rivo per metà, a mezzodi il Cittadino Tana, a ponente detti Padri registri, di g. 2 47 4 estim. ll. 1025 3 11.

Prato regione suddetta, coerenti a levante Carlo Antonio, e Giuseppe Maria fratelli Santi, a mezzodi Francesco, e fratello Giuda, a sera il Cittadino Garagno, ed a notte li Cittadini Turinetti, di g. 0 81 8 estim. ll. 180 10 9.

Prato regione suddetta, coerenti a levante il Cittadino Bertonasio, a mezzodi Stefano Mia a sera Paolo Vittorio Rivera, ed a notte li PP. di s. Domenico di Poirino, di g. 1 10, estim. ll. 303 19 4.

Prato regione alli Ponti, coerenti a mattina la Viassa, a mezzodi Mattia Avataneo, e li fratelli Burzio, a ponente le Salicette, ed a notte il Cit. Garagno, di g. 0 68 1 ll. 150 10 2.

Prato sulle fini di Riva, coerenti a mattina il Rotto, a mezzogiorno l'Ospedale di questo Comune, a sera la Banna, ed a notte la cittadina Roccabigliera, di g. 5 estim. ll. 1934 68.

Totale g. 72 62 6 ll. 29000

Cassina denominata la Ritana già propria de' PP. dell'Eremo di Torino, situata sulle fini di Poirino.

Fabbrica civile composta di tre camere al pian terreno, ed altrettante superiormente, con fabbrica rustica componente due camere, stalla, e casi da terra, porta grande, il tutto cinto di muraglia, e coperto a coppi, con orto, ed aja entrostante, coerenti a levante Gio. Maria Chiesa, a mezzogiorno li Cittadini Lauri, a ponente Tommaso Barberis, ed a mezzanotte la strada della Ritana, di misura in tutto gior. o 64.

Le quali considerate pel puro sito sono estimate ll. 384.

Campo nella regione dell'Annunziata, coerenti a mattina Gio. Antonio Bono, a mezzogiorno la strada della Torre, a ponente Bartolommeo Majna, a mezzanotte Baldassar Virandi di g. o 44 ll. 264.

Campo al Listello detto alla Via della Torre, coerenti a levante l'Ospedale, a mezzogiorno Pietro Tommaso Ceresa, a ponente Tommaso Bursio, a mezzanotte la strada della Torre 198 ll. 1188.

Campo nella regione delle Giurizic, coerenti a levante gli Eredi Brignolia, a mezzogiorno

Gaspare Odonino, a ponente gli Eredi Santi, a mezzanotte li medesimi Santi di g. o 93 ll. 558.

Campo nella regione del Listello, coerenti Emanuel Miner, a levante, e mezzogiorno Gio. Antonio Ajmeri, a ponente la via vicinale, a mezzanotte Bartolommeo Majna, g. 1 43 ll. 786 10.

Campo nella regione di sant' Antonio con Prato, coerenti a levante Antonio Majna, Pietro Tommaso Ceresa, a mezzogiorno Guglielmo Antonio Sorasa, ed il fosso, a ponente Giacomo Antonio Burs, a mezzanotte Giuseppe Antonio Giramuti g. 1 14 ll. 684.

Campo al Listello, ossia s. Giuseppe, coerenti a levante gli Eredi Santi, a mezzogiorno il Cittadino Moretti, a ponente Antonio Sturd, a mezzanotte Bernardo Marocco, e circondato da fossi di g. o 97 ll. 582.

Campo nella regione della Barrera, ossia la Via vecchia, coerenti a levante Marco Burzio, e gli Eredi Deabate, a mezzogiorno la strada pubblica, a ponente Giuseppe Avataneo, a mezzanotte gli Eredi Santi, e circondata da questa parte da fosso di g. 2 2 ll. 1212.

Prato nella regione del Prato de' giardini, coerente a levante Bartolommeo Patron, a mezzogiorno Baldassar Stuard, a ponente il Medico Boglione, a mezzanotte Anna Boglione Ceresa g. o 94 ll. 658.

Prato nella regione delle due acque detto il Prato grande, coerenti a levante li frat. Elia, a mezzogiorno li fratelli Marocco, a ponente il citt. Cavoletto, e Gaspare Majna, a mezzan. il citt. Pertengo g. 2 27 ll. 1475 10.

Prato ivi detto il piccolo, coerenti a lev. il Benefizio di S. Maria Maggiore, ed il Citt. Pertengo, a mezzogiorno Gio. Battista Demaria; a ponente gli Eredi di Nicolao Trafano di g. 1 14 ll. 741.

Campo a s. Francesco, ossia il Chios, coerenti a levante la Bealera de' Porsi, a mezzogiorno Gaspare Audonino, a ponente li fratelli Minelli, a mezzanotte il Medico Boglione, e circondato da fosso verso ponente, e mezzanotte di g. 1 58 ll. 869.

Campo a s. Francesco detto il Campo grande, coerenti a levante Secondo Gili, a mezzogiorno Giuseppe Avataneo, a ponente Giacomo Majna, li beni dell'Ospedale, e li frat. Santi, a mezzanotte li fratelli Filiberti Astasio di g. 2 33 ll. 1281 10.

Campo regione all'Alberetta, coerenti a levante li fratelli Burzio, a mezzogiorno li fratelli Santi, a ponente Matteo Vatagno, e Giuseppe Odonino, e detti Padri, ed a mezzanotte gli eredi Santi, da questa parte circondato da fossi.

Campo ivi, coerenti a levante gli Eredi Ripa, a mezzogiorno la strada vecchia, a ponente gli stessi Padri, ed a mezzanotte gli Eredi Ripa.

Prato ivi, coerenti a levante Bartolommeo Patron, a mezzogiorno li detti Padri per l'unica pezza, a ponente gli Eredi Ripa, e gli Eredi Santi, a mezzanotte gli stessi Padri di g. 6 97 ll. 3892 15.

Campo alla Rossola, coerenti il Cittadino Brignolino, a mezzogiorno Antonio Spinel, a ponente il Ruedo, a mezzanotte la strada di

Cavor, questa del Benefizio di san Solatore, ed Ottavio g. 1 52 ll. 798.

Campo alla Rossola, coerenti a levante Nicolao Majna, a mezzogiorno il Pascolo comune a tutte le altri parti, cioè ponente, e notte g. 0 94 ll. 493 10.

Campo alla Rossola, coerenti a levante il Ruedo, e detti Monaci, a mezzogiorno Gio. Obert Garian, a ponente gli Eredi Santi, a mezzanotte il Ruedo, questa devastata dall'acque per una metà g. 1 67 ll. 584 10.

Campo alla Rossola, ossia Solaro, coerenti a levante Bechis Bartolommeo, a mezzogiorno Gerolamo Gal, a ponente Bartolommeo Bechis, a mezzanotte il Notajo Gal di g. 0 88 ll. 484.

Campo alla Rossola, ossia Solaro, coerenti a levante Baldassar Gioda, a mezzogiorno gli Eredi Fino, a ponente Bartolommeo Mos, a mezzanotte Gerolamo Gal, e circondato per questa parte dal fosso g. 0 82 ll. 430 10.

Campo alla Rossola, ossia Solaro, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzogiorno Guglielmo Antonio Stuard, a ponente il citt. Avvocato Bosco, a mezzanotte Gaspare Audonin, circondato da fossi verso ponente, e notte di g. 1 31 ll. 655.

Campo alla Rossola, ossia Solaro detto il Campo grande, coerenti Francesco Majna, a mezzogiorno Gerolamo Gal, e Bartolommeo Bechis, a ponente li fratelli Chiesa, a mezzanotte il Cittadino Pertengo g. 3 98 ll. 1990.

Campo alla Rossola, coerente a levante Bartolommeo Mosso, a mezzogiorno Paolo Avataneo, a ponente Gerolamo Gal, a mez-

zanotte detto Bartolommeo Mosso di g. o 60 ll. 300.

Campo regione di Caireto, coerenti a levante Tommaso Barberis, a mezzogiorno il Cittadino Pertengo, e Paolo Cavaja, a ponente, e mezzanotte la strada detta di Arsole, questa del Benefizio di s. Solutore gior. o 82 ll. 389 10.

Campo alla regione di Rossola, ossia alla strada di Carmagnola, coerenti a levante la strada vicinale, a mezzogiorno Gio. Antonio Spinel, a ponente gli Eredi Elia, a mezzanotte la strada di Carmagnola, questa pure del Benefizio di s. Solutore g. o 62 ll. 294 10.

Campo alla Rossola, ossia Solaro, coerenti a levante la strada di Carmagnola, a mezzogiorno gli Eredi Gio. Antonio Bosco, a ponente Gaspare Majna, a mezzanotte Emanuel Minel col fosso dalla parte verso mezzogiorno g. 1 90 ll. 950.

Campo nella regione della Valdorina, coerenti a levante il Cittadino Medico Frè, e la strada di Carmagnola, a mezzogiorno li PP. Cappuccini, e fratelli Sachis a ponente, e mezzanotte la strada di Carmagnola con fossi per l'estensione della strada del Benefizio di s. Solutore g. 1 34 ll. 703 10.

Prato nella regione alla Valdorina detto il Prato grande, coerenti a levante il Cittadino Pertengo, a mezzogiorno la strada pubblica di Carmagnola, a mezzanotte Maurizio Sturd, Tommaso Barberis, Matteo Avataneo, li fossi, ed il Cittadino Pertengo g. 1 94 ll. 1164.

Prato alla Valdorina, coerenti a levante fratelli Sachis, a mezzogiorno Maurizio Sturd,

a ponente li Cittadini Gentile, a mezzanotte Simone Bosco, ed il fosso, e descritta dal Benefizio di s. Solutore g. 1 ll. 600.

Campo alla Rossola, ossia Solaro, e parte Prato detto pure alle Ajre, coerenti a levante la Cittadina Gentile, a mezzogiorno, e ponente gli Eredi Brignolino, a mezzanotte Andrea Barberis, e per questa parte circondato da fossi, verso notte del Benefizio di s. Solutore g. 1 55 ll. 813 15.

Prato alla Valdorina detto del Pozzo, coerenti a levante la strada, a mezzogiorno la Viassa, a ponente gli Eredi Burzio, a mezzanotte Filippo Gida, e fossi per l'estensione della strada del Benefizio di s. Solutore di g. o 98 ll. 539.

Prato, e Campo nella regione della Valdorina, coerenti a levante Bartolommeo Majna, a mezzogiorno gli Eredi Pandino, a ponente gli Eredi Matteo Odonino, a mezzogiorno li fratelli Zemerito di g. 1 19 ll. 654 10.

Prato ivi, e Gerbido, coerenti a levante Bartolommeo Majna, a mezzogiorno Matteo Odonino, a ponente detto Pandino, e notte li fratelli Zemerito del Benefizio di s. Solutore di g. o 9 ll. 27.

Totale g. 47 93 ll. 26447 10.

Cassina de' PP. Agostiniani di Chivasso detta la Palacina sul Territorio di Chivasso.

Corpo di Cassina nella regione delle Berre, a cui sono coerenti a levante Giovanni Lupo, a mezzodi strada pubblica di Livorno, a sera

Parrocchiale della Borgata de' Berri, e Piazzale della medesima, ed a notte Pietro Daniele, ed Antonio Barbero.

Una sol manica prospiciente a mezzodi con ampio cortile avanti, cinto da muro, in parte Orto, egli è tutto il Fabbricato della medesima in parte civile, ed in parte rustico.

Principia detta manica per un Tinagio a solaro, cui sonovi due Tine, una da carra 5, ed altra da carra 6 1/2 con 3 cerchj di ferro caduna, ed un Granajo pure a solaro sopra.

Quindi prosegue per una Sala, poi per una Stanza fuocolare, poi per una Scala con gradini di sarizzo nel primo rampante, e di travetti, e mattoni nel secondo per ascendere ai superiori, e nell'altro per discendere al piano della Cantina in volta sotto detta Sala; poi altra Stanza laterale a questa con andore avanti tutte a solaro, e sopra le medesime 4 altre Stanze pure a solaro, e finalmente una Stalla tivolata di mattoni, e travetti, con entro un porcile, e pollajo di cotto, fenile sopra, ed ala avanti e due casi da terra.

Tutta detta Fabbrica è coperta a coppi colle opportune serraglie alle aperture d'uscii, porte, e fenestre, e queste anche munite di chiassili, e di gelosie esterne colorite di verde nel civile, e con pozzo d'acquaviva nel muro di ponente verso la detta Piazza comune colli Particolari di detta Borgata provvisto d'arbjo di pietra proprio di detti Padri, posto sotto li numeri di mappa 1963. 1964 di gior. o 73.

*Seguono li Beni aggregati a detta
Cassina.*

Campo, prato, alteno, e gerbido, a cui sono coerenti da tutte le parti le strade pubbliche, ed in mappa il campo col num. 1702 di g. 893.

Il prato col num. 1704, di g. 29.

L'alteno col num. 1705, di g. 835.

Ed il gerbido col num. 1703, di g. 0

50 4.

Prato ivi, e campo nella regione della casa del prato, a cui sono coerenti a mattina le fini di Verolengo, e le Madri, di s. Chiara, a mezzodi strada comune, e dette Madri, Gio. Barbero, Carlo Dagnello, ed altri, a sera Lorenzo Lupo, e strada comune, ed a notte strada comune.

Il prato col num. di mappa 1719, di g. 188.

Ed il campo col n. 1718, di g. 3950.

Prato nella regione della Bussolata, coerenti a levante Pietro Berra, a mezzogiorno Tommaso Avanzato, a sera Tommaso Actis, ed a notte Berra, ora Mattia Gobletto col num. di mappa 339, di g. 362.

Campo, e prato ivi detto della Roggia, a cui sono coerenti a levante Tommaso Actis ora Cittadino Sereno, a mezzodi Avvocato Alberto, a sera la Prevostura di s. Genesio, e detti Padri, ed a notte la Roggia del Poasso.

Il campo col num. di mappa 618, di g. 370.

Ed il prato col n. 617, di g. 328.

Detto campo resta ora goduto dal Massaro

della cassina detta della Margherita per la concorrente di g. 1 50 circa, ed il prato per giusta metà.

E detti prati colla ragione di ore 9 d'acqua per caduna settimana proveniente dalla bealera di campagna.

Bosco, e letto vecchio del fiume Orco nella regione della Lupa, coerenti a levante Antonio Actis, ed eredi Pietro Baruchi, a mezzodi ex - conte Galberti, Compagni, e consorti Mensa, a sera Avvocato, e fratelli Garrone, Gio. Battista, e fratelli Bottier, a notte detti Bottier, Gio. Battista, e fratello Nicola, avvocato, e fratelli Umberti.

Il bosco colli numeri di mappa 5294, 5296, di g. 5 39.

Ed il letto vecchio col num. 5295, di g. 1 25.

Ed in totale gior. 78 88 7.
Le quali calcolate con detta Fabbrica, e ragioni d'acqua furono estimate lire trentacinque mila duecento settantadue soldi cinque ll. 3527205.

Altra Cassina detta la Margarita de' Padri Agostiniani di Chivasso, regione de' Berri.

A cui sono coerenti a levante eredi Francesco Autino, a mezzodi strada pubblica tendente a Livorno, a sera altra strada pubblica, ed a notte Pietro, e fratelli Bogetto, Enrico Torasso, e Cristina Torasso.

Consiste la medesima in una manica propiciente a mezzodi di Fabbrica rustica compo-

sta al pian terreno di una stanza fuocolare con scala interna di bosco per ascendere ai superiori di un gabinetto, di altra stanza, e gabinetti sopra li medesimi, di cantina dietro essi tutte a solaro, e di una stalla soffitata di travetti, e mattoni, con fenile sopra, ed ala avanti.

In altra contro il muro di mezzodi, che cinge il cortile avanti detta manica composta di due casi da terra, sotto li quali sonovi due tine una da carra 5, ed altra da carra 4 con tre cerchi caduna di ferro.

Ed un porcile in volta, e pollajo sopra con soffitto di travetti, e mattoni contro il muro a sera di detta corte, essendo questa anche chiusa dalla parte di levante da muro di cinta.

Detta Fabbrica è anche coperta a coppi colle opportune serraglie agli usci, e porte, e fenestre, e con pozzo d'acquaviva contro il muro della stanza fuocolare provvisto d'arbio di pietra per il bestiame, ed è posta sotto il numero di mappa 1666, di g. 0 27.

Seguono li Beni aggregati a detta Cassina.

Prato su dette fini, e nella regione del Ponte di Muro, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzodi la Prevostura di s. Michele, a sera Pietro Dagnello, ora Giuseppe, e fratelli Giacco, ed a notte la Roggia del Poasso in mappa al num. 630, di g. 1 63 7.

E detto prato irrigabile con acqua abbondante, ed illimitata della detta bealera del Poasso.

Campo, prato, e gerbido ivi, e nella regione di Cavigliana, e coerenti a mattina, e notte la strada pubblica, a mezzodi la Parrocchia di s. Genesio, a sera, la Chiesa di Castellrosso, ora Abbazia di s. Michele.

Il campo di giornate circa 6, il prato di altre gior. 6 circa, ed il resto gerbido, ed in tutto colli numeri di mappa 1699 1700 1701 g. 14 66 3.

E detto prato colla ragione di ore 5 d'acqua proveniente dalla bealera di campagna.

Prato ora campo con ore 2 d'acqua proveniente dalla suddetta bealera di campagna nella suddetta regione delle Berre detto della Croce, coerenti a levante Sebastiano Pezzana, a mezzodi, sera, e notte via comune col num. di mappa 1690 di g. 3 20.

Campo nella regione delle Berre, coerenti a levante Pietro, e fratelli Borgetto, a mezzodi, e notte strada pubblica, ed a sera Matteo Cena col num. di mappa 1695, di g. 7 14.

Campo nella regione del Porcaro, coerenti a levante Giuseppe Pezzana, a mezzodi la Prevostura dei Berri, a sera Antonio Barbero, ed a notte la strada pubblica colli numeri di mappa 761 766, in tutto di g. 2 62 9.

Campo nella regione della Via nuova, coerenti a levante Simone Torasso, a mezzodi la Roggia di Verolengo, a sera Avvoc. Alberto, a notte Avvocato Alberto, Giacomo Bogetto, e Prevostura dei Berri colli numeri di mappa 653, 655, di g. 2 1 1.

Bosco ora ghiara, ed acqua nella regione del giardino inferiore, coerenti a levante Antonio

Buetro, a mezzodi Giuseppe Rigerino, a sera Avvocato Taraglio, Canonico di san Giacomo, ed a notte Michele Berrardo colli num. di mappa 5640 5641, di g. 1 97 3.

Bosco, ghiara, ed acqua nella regione delle Barche, coerenti a levante Gio. Battista Mosca, e Canonico Ajmones, a mezzodi detto Canonico ed ex conte Crova, a sera l'Ospedale di Chivasso, ed a notte Stefano Mosca colli numeri di mappa 5696, 5697, di g. 4 50 6.

Ed in totale g. 38 13 5

Le quali calcolate con dette ragioni d'acqua e fabbrica rustica furono estimate lire quindici mila duecento cinquantadue, dico ll. 15252 0 0.

Torino li 28 Piovoso anno 9 Repubblicano
(17 Febbrajo 1801 v. s.)

MAFFONI Offic. Municip.

FRANCHI Segr.

Notificanza del contratto seguito col cittadino Castagneri.

PER PARTE
DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In dipendenza del contratto delli 23 scorso brumajo stipulatosi tra il Commissariato generale di guerra, ed il Cittadino Michele Castagneri, Impresario delle sussistenze militari nelle provincie di Torino e Susa, avendo il detto Cittadino Castagneri scelti per l'importare di detta impresa i beni sottodesignati, se ne è convenuta la cessione a favore del medesimo per il prezzo in totale di lire 134465, giusta l'estimo datogli dal Cittadino Architetto Gio. Matteo Zucchi, coll' intervento del Cittadino Evasio Andrea Zino Agente de' beni del Monastero di Santa Maria Maddalena di Casale, e de' citt. Antonio Pigno, e Guglielmo Gellona deputati per parte della Municipalità di Palazzolo.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni cinque dopo la data del presente.

Segue la descrizione de' beni.

Tenimento già spettante al Monastero di s. Maria Maddalena di Casale, posto sulle fini di Palazzolo, e parte sul territorio di Trino, composto di una fabbrica al Canetto, campi, prati, boschi, gerbidi, e ghiare, coerenti a levante li beni di diversi Particolari di Trino, ed il fiume Po, mezzodi, ponente detto fiume Po ed a notte li beni del Comune di Palazzolo di gior. 680

Altri beni di detto Monastero, posti sulle fini di Palazzolo nelle regioni di Canetto, Castel Merlino, Bracca, Mondara, Guado dell' Olmo, Pizzata, ed Isola Refia, ossia in Cangio, di gior. in tutto 686

Estimati detti beni in tot. ll. 134465

Torino li 28 piovoso anno 9 Rep. (17 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

28 Piovoso (17 febbrajo)

Notificanza del contratto seguito
col citt. Castagneri.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In dipendenza del contratto delli 23 scorso brumajo stipulatosi tra il Commissariato generale di Guerra, ed il Cittadino Michele Castagneri, già impresario delle sussistenze militari nelle provincie di Torino, e Susa, avendo il detto cittadino Castagneri scelti gli effetti, e beni Nazionali sottodesignati, da incontrarsi nell'importare di detta impresa, se ne è convenuta la cessione al prezzo in totale di ll. 55378, 8 giusta l'estimo dato al molino dal citt. Architetto Matteo Zucchi, coll' intervento del Cittadino Medico Giuseppe Ara Municipalista di Trino, e Sebastiano Musso per parte del Monastero della SS. Trinità, e rispetto alla pezza prato dal Cittadino Architetto Nicolao Bojne, coll' intervento del Cittadino Avvocato Giuseppe Carra De-Canoni-

co Municipalista di Carignano, e Giuseppe Martinengo deputato per parte del Monastero di s. Clara.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la data della presente Notificanza.

*Segue la descrizione de' beni, ed effetti
nel Comune di Trino, spettante al
Monastero della SS. Trinità.*

Edificio di molino, composto di quattro ruote da macina di grano, mistura, e meliga, ed una pista di sei pistoni da riso, coll' orto, e boschetto annessi ll. 52500

Pezza prato sul territorio di Carignano, detta la Lama Marchianda, spettante al Monastero di s. Clara, coerente a levante, e notte le stesse Monache per altra pezza prato tramediante il fosso, metà compreso, a mezzogiorno la strada pubblica, ed a ponente Ger. Moja, Giac. Pautaffo, e gli Eredi Vassarotto di g. 5. 14. ll. 2878 8

ll. 55378 8

Torino li 28 piovoso anno 9 Rep.
GROSSO.

29 Piovoso (18 febbrajo)

Annunzio della Pace continentale

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

AI SUOI CONCITTADINI

I voti dell'Umanità sono al fine esauditi. La Pace continentale fu segnata a Luneville li 20 corrente fra il Consigliere di Stato Giuseppe Bonaparte a nome del Primo Console della Repubblica Francese, e l'Conte di Cobentzel a nome dell'Imperatore. Il trattato di Campoformio ha servito in gran parte di base a quello di Luneville; quindi il Reno dal punto, in cui esce dagli Stati Elvetici, fino a quello, in cui entra nel territorio Batavo, è nuovamente riconosciuto per limite tra l'Impero Francese, e la Germania; l'Adige divide nuovamente le possessioni Austriache da quelle della Repubblica Cisalpina. La Toscana passa sotto l'

minio del già Duca di Parma. E però se l'Italia tutta non è libera, ed indipendente, sarà almeno tutta diretta da una sola influenza, da quella d'un Governo filantropico, e generoso, il quale non ha, nè può avervi altro interesse, che di tenerla tranquilla, ed accrescerne la prosperità così strettamente connessa colla sua propria. La sorte politica del Piemonte, come pure quella del Ducato di Parma, e di tante altre contrade d'Italia occupate dai Francesi, o sul procinto di esserlo, non è per anco stabilita nel trattato di Luneville. Estranei questi Stati all'oggetto principale della guerra, e delle trattative, che vi misero fine, il quale era di determinare i limiti, di là dei quali la Corte Imperiale niuna ingerenza più avesse in Italia, devono attendere la decisione della loro sorte dallo sviluppo di altre considerazioni, e questo fortunatamente non può più essere di molto ritardato.

Concittadini! i limiti della Francia coll'Italia fissati dal trattato di Parigi del 1796 non sono più rinnovati in quello di Luneville, che così specificamente richiama la limitazione del Reno.

Qual vasto campo di speranza non vi apre questo espressivo silenzio? Sappiate interpretare, e sopra tutto mostratevi degni del luminoso destino, che s'appresta a coronare i vostri vori, aspettandolo con quel pacato, e dignitoso contegno, che ha in ogni tempo caratterizzato la Nazione Subalpina.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 29 piovoso anno nono Rep. (18 febbrajo 1801 v. s.)

Carlo BOSSI Pr.

MAROCCHETTI Secr. Gen.

29 Piovoso (18 febbrajo)

Notificanza del contratto seguito
col citt. Oddone.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI

Avendo il Cittadino Giovanni Oddone in soddisfazione di provviste fatte

per l'approvvigionamento della Città della d' Alessandria scelti i beni sotto descritti posti nel territorio d' Asti, se ne è convenuta la cessione a favore del medesimo al prezzo di ll. 36975. giusta l'estimo datogli dal Cittadino Perito Gian Pietro Rossi, coll' intervento del Cittadino Varesio Agente Nazionale di detto Circondario d' Asti, e del Cittadino Vittorio Rabioglio Officiale Municipale deputato per parte della Municipalità d' Asti, non essendosi potuto avere l'intervento de' Possessori, i quali richiesti lo denegarono.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la data del presente.

Segue la descrizione de' Beni.

*Beni appartenenti all' Arcipretura
della Cattedrale d' Asti.*

Corpo di fabbrica nelle fini di detto Comune con campi, vigna, e bosco, il tutto simultenente, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzogiorno la strada Na-

zionale, e la Cappella di S. Zenone, a ponente il Capitolo di questa Cattedrale, ed a notte il Monastero della SS. Annunziata di giornate 40
 Campo, e prato in Gherza fini di detto Comune, coerenti a levante la Residenza di questa Cattedrale, e l'Archidiaconato, a mezzogiorno la Penitenzieria, a ponente la strada pubblica, ed a notte la Cappella de' Puti di gior. 21 90
 Campo, e prato ivi già spettante alla Prepositura di detta Cattedrale, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzogiorno la Cappella de' Puti, a ponente la Prebenda di S. Cristofaro di Molognana, ed a notte detta strada Nazionale di gior. 31 33

Estimati detti beni
 in totale ll. 36975

Torino li 29 piovoso anno 9. Rep.
 (18 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

29 Piovoso (18 febbrajo)

Istruzione agli Studenti dell' Università

IL CONSIGLIO

DI PUBBLICA ISTRUZIONE NELL'
 UNIVERSITA' NAZIONALE

Avendo la Commissione Esecutiva gli 11 piovoso anno 9 Repubblicano ordinata una provvisoria Istruzione per le scuole dell' Università Nazionale, il Consiglio di pubblica istruzione incaricato di render noti a tal riguardo gli ordini del Governo agli Studenti di dette Scuole, notifica quanto segue:

Legislazione.

Gli Studenti della Facoltà legale frequenteranno le Scuole stabilite per l'insegnamento della Scienza di Legislazione pel corso di cinque anni.

Nel primo intervengono alle scuole: Di dritto naturale, e delle genti; D' Istituzioni civili; D' Istituzioni sociali, o sia di dritto politico, e di economia politica.

Vol. XX.

E

Nel secondo interverranno alle scuole d'Instituzioni sociali ec. Di Leggi civili; di Storia ecclesiastica ragionata; ne' tre ultimi interverranno alle scuole di Diritto pubblico; di Leggi civili; di Storia ecclesiastica ragionata; Sosteranno in ciascun anno un esame privato: sul finire del primo anno esporranno li tre trattati in esso anno avuti; e ciò per lo spazio di un' ora. Ne' susseguenti quattro esami, che dureranno un' ora e mezzo oltre alli tre trattati loro annualmente spiegati, saranno tenuti di esporre di bel nuovo, cioè quei dell'anno secondo le Instituzioni di Dritto naturale, e delle genti: quei del terzo le Instituzioni civili; quei del quarto le Instituzioni sociali; quei finalmente del quinto il secondo trattato delle medesime Instituzioni sociali; dell'esame pubblico, che vi farà, sì in questa, che nelle altre Facoltà, si parlerà poi.

Medicina.

Gli Studenti della Facoltà Medica compiranno il corso degli studj in quattro anni, e frequenteranno.

Nel primo, le Scuole di Notomia, Fisiologia, e Chimica.

Nel secondo, le Scuole di Notomia, Chimica, Botanica.

Nel terzo, le due Scuole di Patologia, e quella di Botanica.

Nel quarto, le due Scuole di Patologia; subiranno ogni anno un esame privato: nel primo per lo spazio di un'ora esporranno la parte Notomica dettata nel corso dell'anno, il trattato di Fisiologia, e le prime linee di Patologia; nel secondo ripeteranno li due trattati dell'esame antecedente; ed esporranno il trattato di Notomia dell'anno corrente, e gli Elementi di Chimica; nel terzo esporranno li due trattati di Patologia, il trattato corrente di Chimica, Materia Medica del regno minerale, Botanica, e Materia Medica del regno animale, o vegetale dell'anno corrente; nel quarto esporranno li due trattati di Patologia il secondo trattato di Botanica, e di Chimica per intero. Questi tre ultimi esami dureranno un' ora e mezzo per ciascuno.

Chirurgia.

Gli Studenti della Facoltà Chirurgica compiranno il loro corso in cinque anni. Oltre la scuola Chimica da frequentarsi ogni anno nell'Ospedale di San

Gioanni sotto i rispettivi Professori di Patologia, ed operazioni, frequenteranno: nel primo e secondo anno le scuole di Anatomia istorica, e Fisiologia, e prime linee di Patologia Medico-Chirurgica; e nel secondo anche la scuola di Anatomia pratica; nel terzo, e quarto, le scuole di Patologia-Chirurgica, a quella di Chimica; nel quinto le scuole di Dissecazione, Operazioni, Fasciature, ed Ostetricia. Sosterranno al fine d'ogni anno l'esame privato di un'ora, il quale si aggirerà sopra i trattati stati in ciascun anno insegnati: ma l'ultimo esame privato sarà diviso in due parti, l'una verbale, l'altra esecutiva sopra il cadavere, di due punti estratti a sorte, dopo fatto l'esame verbale, uno di Anatomia pratica, l'altro delle Operazioni; agli Allievi poi, che studieranno questa Facoltà negli altri Comuni fuori di Torino, non verrà computato il tempo in esso studio impiegato, che per un anno fatto all'Università Nazionale: dovranno esporre altri trattati, salvo quelli dettati dai rispettivi Professori nell'Università.

*Economia Rurale, Arti,
e Manifatture.*

Il corso di questa scuola per coloro, che la vorranno frequentare, sarà di anni due.

Matematica.

Gli Studenti di Matematica proseguiranno il corso di questa Facoltà per tre anni, oltre quello già trapassato nella Geometria; e in fine di ciascun anno sosterranno un esame sopra i trattati insegnati per lo spazio di un'ora.

Filosofia.

Gli Studenti del primo anno di Filosofia frequenteranno la scuola di Grammatica generale, e quella di Geometria. Tra questi, coloro, che vorranno imprendere il corso di Teologia dovranno inoltre già andare alla scuola di Eloquenza italiana. Gli Studenti del secondo anno di Filosofia, frequenteranno la scuola di Fisica, e di Eloquenza italiana; tra questi coloro, che si avvieranno per la Teologia, dovranno di più frequentare la scuola del Dritto naturale, e delle genti; Quelli del primo anno sosterranno alla fine d'esso

l'esame di Grammatica generale, di Geometria, e di Rettorica; quelli del secondo anno sosterranno alla fine di esso l'esame di Fisica, e di Eloquenza italiana. E tra essi coloro, che mirano alla Teologia, saranno pure esaminati sul Dritto naturale, e delle genti. L'esame degli uni, e degli altri durerà un' ora. Quelli, che avranno fatto il primo anno di Filosofia in altri Comuni fuori di Torino, volendo studiare Fisica nell'Università, dovranno prima sostenere l'esame già prescritto. E quelli che vi avranno pur fatto il secondo, dovranno per tutti e due gli anni sostenere l'esame di un' ora e mezzo prima d'intraprendere il corso di alcuna scienza nell'Università.

Eloquenza.

Gli Studenti di Eloquenza allievi del Collegio Nazionale dovranno al fin di ciascun anno render conto dello studiato alli due lor Professori, i quali daran loro in iscritto, ed a voce un esame, come prima si praticava, *gratis*. Intorno all'esame per le Patenti da Professore, si parlerà poco dopo.

Teologia.

Gli Studenti che vogliono essere ammessi a questa Facoltà, dovranno prima aver fatto due anni di studio all'Università, nel primo de' quali andranno alle scuole di Grammatica generale, di Geometria, e di Eloquenza italiana; nel secondo a quelle di Fisica, di Dritto naturale e delle genti, e nuovamente di Eloquenza italiana, per l'utilità di questa alla predicazione. Per non escludere però dalla Teologia anche coloro, che avessero in qualche Comune fuori di Torino terminati i due anni di Filosofia, verranno essi a tale studio ammessi con obbligo di dovere pendente il corso teologico frequentare per un anno la scuola del diritto naturale, e delle genti, e per un altro almeno quello di Eloquenza italiana, prima di presentarsi all'esame finale della scienza Teologica; gli Studenti di Teologia compiranno il loro corso in cinque anni. Dovranno anche frequentare la scuola di Storia ecclesiastica ragionata almen per due anni, quando non potessero seguirne il corso intero, per attendere alla lingua ebrea, o alla critica sacra. Sosterranno essi pure al fin di

ciascun anno un esame, il quale verterà unicamente sui trattati insegnati ciascun anno dai due Professori di Dogmatica, e di Teologia pratica. Tutti gli Studenti di qualunque Facoltà, che vogliono presentarsi a qualche esame, dovranno aver prima da' Professori dell' Università riportate di tre in tre mesi le attestazioni di avere debitamente frequentate le loro scuole. Saranno le formule di quegli attestati provvedute dal Segretario dell' Università a spese dell' Amministrazione Economica; e si dovranno rimettere al medesimo dopochè saranno sottoscritte dai Professori, perchè siano conservate.

Esame de' Professori, e Maestri nei Comuni, e Circondarj del Piemonte

La nuova maniera d' insegnamento, che a tenor della Legge 28 fruttidoro già si pratica nelle scuole de' varj Comuni, e Circondarj del Piemonte, esige, che per li Professori, e Maestri che non hanno ancor dato saggio dei loro studj, venga senza ritardo proposta una nuova consentanea norma di esame. Epperchè si propone ad osservare per ora quanto segue:

1. Chi intende insegnare la Filosofia compiutone il corso, comporrà nella Università sopra un punto filosofico una dissertazione italiana, o latina. Questa leggerà poi alla classe de' Filosofi, ma prima farà da quattro Soggetti di essa estratti a sorte interrogato per un' ora su tutte le parti della Filosofia; e non avendo più di un voto contrario, si terrà per approvato.

2. Per insegnare nelle scuole seconde la terza classe, ossia la Rettorica, il Candidato comporrà in prosa, e poesia italiana su quell' argomento, che gli sarà proposto; tradurrà dal latino in italiano un qualche passo di Cicerone, o di Livio, e farà la dimostrazione di una qualche proposizione del libro primo di Euclide. Quindi sarà interrogato per mezz' ora sull' Arte rettorica, e per un' altra mezz' ora parte sulla lingua Greca, e parte sulla Geometria.

3. Per la seconda classe, o sia Umànità, farà un componimento in prosa e poesia italiana, tradurrà in italiano qualche passo di Cicerone, o di Cesare, e farà la descrizione di qualche circolo massimo della sfera, e de' suoi usi. Poi per mezz' ora sarà interrogato

74
sopra i proginnasmi del ben dire italia-
no: e per altra mezz'ora parte sulla
Geografia, e parte sugli Elementi di
Storia proposti ad uso delle Scuole Na-
zionali.

4. Per la prima classe, o sia Gram-
matica superiore si tradurrà qualche
passo di Classico Autore latino, ed ita-
liano; si farà un componimento italiano;
sopra qualche argomento di favola, o
di lettera, o di narrazione; si compi-
ranno e si ordineranno col metro poe-
tico alcuni versi latini mancanti, e scom-
posti; e l'esame verbale per lo spazio
di un'ora seguirà tanto sul nuovo me-
todo, quanto sulla Grammatica del
Corticelli.

5. Chi si presenta a dar saggio de'
suoi studj per insegnare in alcuna delle
suddette Scuole seconde, fatti che avrà
i componimenti, li rimetterà al Segre-
tario. Poi all'ora assegnata li leggerà
avanti la classe collegiata di Eloquenza.
Quattro Soggetti della medesima classe
estratti a sorte lo esamineranno ciascu-
no per un quarto d'ora, avvertendo
che il Candidato riguardo a' precetti
del ben dire, e alle osservazioni delle
lingue loro renda conto principalmente

75
sugli Autori proposti a tal fine in esse
Scuole a spiegare.

6. Chi intende di essere ammesso all'
impiego di Professore sostituito fuori
dell'Università per la Filosofia, e per
le Scuole seconde, avrà quattro esami-
natori, uno della classe de' Filosofi, e
tre di quella de' Rettori. Ciascun di
questi lo interrogherà per un quarto
d'ora, il Filosofo sulla sua Facoltà, e
i Rettori sui varj capi d'insegnamen-
to dalla Legge 28 fruttidoro decretati.

7. I Maestri delle Scuole prime com-
porranno in italiano una breve lettera,
e una breve favola, o narrazioncella,
e poscia faranno a voce esaminati per
mezz'ora sopra i capi d'insegnamento
portati dalla Legge 28 fruttidoro. Gli
Esaminatori quando l'esame seguirà in
Torino nell'Università, faranno a vicen-
da due Soggetti della classe di Eloquen-
za, se fuori negli altri Comuni faranno
i Professori di terza e di prima classe
nelle scuole seconde.

Torino dall'Università Nazionale li
29 Piovofo anno 9 Repubblicano (18
 febbrajo 1801 v. s.)

BOGGIO Presidente.

DONAUDI Segr. Assistente.

30 Pioveso (19 febbrajo)

Decreto che naturalizza il Cittadino
Alessandro Bossi fra i Cittadini
del Piemonte.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Veduta la petizione del Cittadino
Alessandro Bossi figlio de' viventi Gaspa-
re Bossi, e Teresa Scotti di questo Co-
mune, nato in Napoli, ove da più
anni si trovano li di lui Genitori, il
quale chiede la prerogativa di natura-
lizzazione in questi Stati, di cui la sua
famiglia è da più secoli originaria; e
preso in considerazione il suo vivo at-
taccamento alla causa della Libertà, che
coraggiosamente difese in Napoli, e per
cui ebbe quindi a soffrire li più gravi
disastri, non meno che il buon conto
reso della sua condotta dai Cittadini
Carlo Bossi Membro della Commissione
Esecutiva, e Luigi Bossi Capo del
Genio Piemontese, suoi cugini, dac-

chè il medesimo è rientrato nel seno
della Patria de' suoi Antenati, ch'egli
vivamente desidera d'adottare, e che
sta attualmente servendo nella qualità
d'applicato all'Uffizio Generale delle
Fabbriche, e Fortificazioni,

Sentito il Consiglio di Governo, ed
avuta l'approvazione del Gen. Jourdan
Ministro straordinario della Repubblica
Francesa in Piemonte;

DECRETA:

1. Il Cittadino Alessandro Bossi è
naturalizzato, ed annoverato fra li Cit-
tadini nativi, ed originarj del Piemon-
te, e sarà per tale considerato, ed am-
messo a godere di tutti li dritti, van-
taggi, e prerogative, di cui sogliono,
e possono godere gli altri Cittadini na-
tivi Piemontesi, senza pregiudizio però
delle ragioni a' terzi legittimamente già
acquittate, non che prometta d'essere
fedele al Governo, e si sottometta di
continuare il suo domicilio in Piemonte.
2. Il Senato, e la Camera Naziona-
le sono incaricati dell'esecuzione del
presente Decreto, che dovrà essere re-
gistrato ne' rispettivi loro registri, e che

verrà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 30 piovoso anno 9 della Rep. Fr. (19 febbrajo 1801 v. s.)

*Approuvé par le Ministre extraord.
du Gouvernem. Franç. en Piém.*

JOURDAN

GIULIO per il Presidente.

MAROCHETTI Segr. gen.

30 Piovoso (19 febbrajo)

Decreto in cui il Magistrato di Sanità è incaricato a proporre un locale per le carceri del Piemonte.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA
DEL PIEMONTE.

Considerando, che la Giustizia, e l'Umanità esigono, che le carceri di custodia siano separate da quelle di pena; che le carceri senatorie di questo

Comune, oltre ad essere collocate in un sito improprio, sono eziandio per difetto di costruzione mancanti dalla ventilazione, e salubrità necessaria;

DECRETA:

1. I Magistrato di Sanità, ed il Capo del Genio Piemontese sono incaricati di proporre alla Commissione Esecutiva un locale nel Comune di Torino, in cui si possano stabilire le carceri di custodia, coi riguardi dovuti alla salubrità, e sicurezza.

2. Lo stesso Magistrato di Sanità è incaricato di proporre un regolamento di sanità per le carceri del Piemonte.

3. Il Reggente la Segreteria degli affari interni è incaricato ec.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva gli 30 piovoso anno 9 Rep. (19 febbrajo 1801 v. s.)

Carlo BOSSI P.

MAROCHETTI Segr. gen.

30 Piovoso (19 febbrajo)

Avviso riguardante la locazione dei palchi del Teatro Carignano.

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

Stante che la locazione dei palchi del Teatro Carignano resta terminata per tutto gennajo ora scorso, a tenore della sua determinazione presa per indennizzare i loro possessori, che sono stati indebitamente privati dei medesimi nell'ingresso delle Armate Austro-Russe senz'alcuna indennizzazione, dovendosi ora divenire ad un nuovo imbuzzolamento, e nuova locazione dei suddetti palchi, sono avvertiti tutti gli attuali possessori dei medesimi a rimettere le chiavi al Portiere del suddetto Teatro Carignano, e ritirare tutti i mobili, e sedie, che spettano a ciascheduno d'essi, in difetto i nuovi Locatori non saranno risponsali di qualuauque de' suddetti mobili.

Dalla Casa Municipale li 30 piovoso anno 9.

CASTELLAR per il Presid.

FRANCHI Segr.

1 Ventoso (20 febbrajo)

Decreto che attribuisce al Senato la cognizione delle cause dell'Amministrazione Economica dell'Univerfità.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Veduta la petizione dell'Amministrazione Economica dell'Univerfità Nazionale, e presi in considerazione i motivi addotti per dimostrare quanto sia più conveniente per l'interesse della Petente, che tutte le cause attive, e passive della medesima siano riservate alla cognizione del Senato, in modo però, che vengano riunite per la relazione in un solo Membro di esso, e che vi si provveda colle vie più pronte, e sommarie in tutti quei casi, in cui non sia per risultarne un pregiudizio alle Parti;

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan

Vol. XX.

F

Ministro straordinario della Repubblica
Francesca in Piemonte,

DECRETA:

1. Tutte le cause sì attive, che passive dell'Amministrazione Economica dell'Università Nazionale sono riservate alla cognizione del Senato.
2. Verrà deputato il Cittadino Senatore Vergnasco per Relatore fisso nelle cause sì attive, che passive della predetta Amministrazione.
3. Egli è autorizzato a compellire colle vie più pronte, e sommarie i debitori verso la predetta Amministrazione in tutti que' casi, in cui non si porranno eccezioni nel merito: e venendo queste proposte, potrà il Relatore trattare fra le Parti l'amichevole componimento, quale riuscendo, interporrà all'istromento da stipularsene il suo giudiziale Decreto, in difetto ne riferirà al Senato, accio provveda, e decida a termini di ragione, e giustizia.
4. L'autorità di trattare, come sovra l'amichevole avrà egualmente luogo in tutte le altre cause della stessa Amministrazione.

5. E' derogato al Decreto de' 26 piovoso scorso nella parte, che è contraria al disposto dal presente.

6. Il Senato Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto il quale sarà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva il 1 ventoso anno 9 Repub. (20 febbrajo 1801 v.s.)

*Approuvé par le Ministre extraordinaire
du Gouvernement Français en Piém.*

JOURDAN.

Carlo BOTTÀ pel Pr.

MAROCCHETTI Segr. gen.

1 *Ventoso* (20 febbraio)

Invito all'affittamento dei terreni
delle fortificazioni di Chivasso

LA DIREZIONE GENERALE
DEL GENIO PIEMONTESE

Invita chiunque voglia attendere all'affittamento o generale, o particolare de' terreni, beni, ed effetti spettanti alle fortificazioni del Comune di Chivasso, a comparire nel giorno 14 del corrente ventoso nell'Ufficio della detta Direzione generale, affine di presentare gli opportuni partiti per detto affittamento, in vista de' quali si deverrà al deliberamento a favore del miglior Offerente, previe le solite formalità.

Torino il primo ventoso anno nono
Repubblicano.

MANSOZ Segr.

2 *Ventoso* (21 febbraio)

Decreto che mette a disposizione del Comandante della Colonna mobile la somma di ll. 2000 da distribuirsi alle Truppe che la compongono.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA
DEL PIEMONTE

Considerando, che il rigor della giustizia deve solo cadere sugli autori dei delitti, ed i Cittadini pacifici non debbono sentire de' danni per le altrui scelleraggini;

Che le Finanze Nazionali, ed il Comune di Volpiano hanno dovuto fare delle grandiose spese per la distruzione della banda de' facinorosi, che infestava il detto Comune, ed i circonvicini;

Che ella è cosa giusta, che le Truppe componenti la Colonna mobile sotto gli ordini dell' Ajutante Comandante

Ortighi ricevano un'indennizzazione in premio dello zelo dimostrato nell'arresto de'briganti, e pel ristabilimento del buon ordine;

Che non solo gl'individui compresi nello stato annesso al Decreto de' 19 nevofo, ma gli altri ancora descritti appiè del presente, stati arrestati dalla Colonna mobile, e puniti di morte, sono stati gli autori dei gravi delitti commessisi a pregiudizio della pubblica tranquillità;

Che nel tempo istesso, che deve provvedersi all'interesse delle Finanze Nazionali, e del Comune di Volpiano, egli è conforme ai principj della giustizia, che si provveda ugualmente agli aventi ragione sul patrimonio, e sui beni dei sovramenzionati;

Veduto il Decreto delli 19 scorso nevofo,

DECRETA :

1. E' messa a disposizione del Comandante della Colonna mobile la somma di lire due mille da distribuirsi alle Truppe, che la compongono.

2. Sulli beni, mobili, ed effetti ap-

partenenti agl'individui contemplati nello stato unito al Decreto de' 19 nevofo, come pure su quelli propri dei descritti appiè del presente, che si pongono anche sotto sequestro, verranno le Finanze Nazionali rimborsate delle spese, a cui furono sottoposte, come anche la Municipalità di Volpiano per la concorrente delle due contribuzioni straordinarie state imposte, e pagate dal detto Comune, e corrisposte le lire duemille accordate alle Truppe.

3. E' stabilita una Commissione di tre Membri, incaricata di conoscere, e decidere inappellabilmente su tutte le controversie, che si ecciteranno, e ragioni, che potranno altrui competere sui detti beni, mobili, ed effetti.

4. Sono nominati Membri della Commissione suddetta i Cittadini Mazzucchi Presidente nel Senato Nazionale, Bertini Commissario del Governo nel Circondario di Torino, e Rigoletti Assessore Giudice di questo Comune.

5. I Reggenti la Segreteria degli affari interni, e le Finanze Nazionali sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale farà stampato fra gli atti del Governo.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva li 2 ventoso anno 9 Rep. (21 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO P.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

STATO NOMINATIVO

Degl' Individui non compresi nello Stato unito al Decreto delli diciannove scorso nevofo.

Gianazzo

Roda detto il *Margaro*.

Gattinara Domenico detto *Giacomet*.

Sicorello Antonio detto il *Mol*.

Bertetto Lorenzo.

Mossetto detto il *Tropetto*.

2 Ventoso (21 febbrajo)

Notificazione pel pagamento della tassa mensile de' Negozianti, e Mercanti ec.

LA MUNICIPALITÀ

DI TORINO

A norma del prescritto dal Decreto della Commissione Esecutiva delli 10 scorso nevofo essendosi terminati i ruoli dei Negozianti in Seta, Cambio, e Stoffe di Seta, Mercanti e Fabbricatori da Panni, Mercanti Libraj, Mercanti Capellari, Fondichieri, Affattori, Coriatori, e Mercanti da Corami, Negozianti in Telerie, Quincailleries, e Mercerie, ed a ciascuno d' essi di concerto col Commissario della Provincia fissa la tassa corrispondente alle condizioni prescritte nel succitato Decreto, e mentre si stanno compiendo i ruoli di tutti gli altri compresi nel Decreto pel pagamento della tassa mensile.

La Municipalità notifica a tutti coloro che vi possano essere compresi,

che dal giorno di domani 3 ventoso (22 febbrajo 1801 v. s.) saranno affisse nella Sala della Municipalità le note colla rispettiva assegnazione, e decorreranno li giorni due, entro i quali si ammetteranno le petizioni di coloro, che si crederanno gravati, e ne' giorni 3 successivi si riceveranno i pagamenti dal Cassiere Municipale, trascorsi i quali si trasmetterà all' Ufficio di Pulizia la nota dei morosi, perchè siano compulsati al pagamento dell' importare della Tassa per i due mesi decorsti con tutto li 20 passato piovofo (9 febbrajo 1801 v. s.) e per i decorrendi a termini del suddetto Decreto delli 10 scaduto nevoso.

Dalla Casa Municipale li 2 ventoso anno nono.

TRON Presidente

FRANCHI Segr.

3 Ventoso (22 febbrajo)

Decreto che accetta la retrocessione fatta al Governo dal citt. Garda.

IL CITTADINO

FRANCESCO ANTONIO GARDA

A vendo perinteso, che il Governo potrebbe aggradire, che gli venissero retroceduti li beni, ed effetti delle sei cassine denominate *le Streppe* già avanti aggregate alla Commenda di Casanova, che gli vennero ceduti coll' instromento delli 10 brumajo scorso rogato Fava, si fa una doverosa premura di offerire la retrocessione alla Nazione Piemontese, e per essa alla Commissione Esecutiva del Governo, li suddetti beni, ed effetti delle dette sei cassine come sopra, mediante che gli venga contemporaneamente rimesso e ceduto in permuta il tenimento della Veneria, e Roncarolo Provincia di Vercelli di gior. 2400 circa, una porzione di quale fu già eletta in surrogazione de' beni di Stupinigi, e Vinovo già retroceduti, e

92
si proceda indilatamente per mezzo di un Perito per parte all'estimo degli effetti da retrocedersi, e surrogarsi come avanti per l'oggetto della rispettiva indennizzazione del maggior prezzo, che ne verrà a risultare dell'uno, o dell'altro di detti effetti, e che l'effetto surrogando venga immediatamente rimesso a libera disposizione, dominio, e possesso dell'Offerente.

Sott. Francesco Antonio GARDA.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA
DEL PIEMONTE

Vista l'avantiscritta offerta, e retrocessione, e domanda fatta in surrogazione dal Cittadino Francesco Antonio Garda;

DECRETA:

1. È accettata l'avantiscritta offerta, e retrocessione fatta dal Cittadino Francesco Antonio Garda.

93
2. Il tenimento della Veneria, e Roncarolo nella Provincia di Vercelli farà uno degli effetti da surrogarsi in luogo di quelli di Stupinigi, Vinovo, e delle Streppe retroceduti dal Cittadino Garda, ed assegnati all'Università Nazionale.

3. Il Reggente le Finanze Nazionali farà procedere indilatamente all'estimo di tale tenimento sulle basi portate dall'atto di sottomissione passata dal Citt. Garda sotto li 4. scorso piovofo, ed è autorizzato a trattare col medesimo per la surrogazione suddetta.

4. Lo stesso Reggente le Finanze Nazionali è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino, dal Palazzo della Comm. Esecutiva li 3 ventoso anno 9 (22 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO Pr.

MAROCCHETTI Segr. Gen.

Ordine riguardante i Falsificatori
de' *Bons*, ed altre provvidenze.

L. PIOSSASCO

MEMBRO DELLA COMMISSIONE
DI GOVERNO

*Sui Dicasterj delle Relazioni Esterne
e di Pulizia Generale.*

Le notizie comunicate dai Commissari Francesi, che si spargono in varj Comuni del Piemonte dei così detti *Bons* per le sussistenze militari, i quali sono falsificati, hanno eccitata la maggior sollecitudine di questo Ministero, onde rintracciarne gli autori, e punirli con quella esemplarità, che la pubblica fede, e l'interesse Nazionale esigono imperiosamente.

Quindi è, che per reprimere sì scandaloso abuso, ed ovviare ai maggiori danni, che ne potrebbero in avvenire risultare; in seguito a preciso

invito della Commissione Esecutiva è ordinato quanto infra:

1. Chiunque inciderà, o fabbricherà in qualunque modo dei *Bons*, o le segnature dei medesimi senza averne preciso ordine in iscritti dalle legittime Autorità, sarà riguardato come falsario, e come tale punito a termini dell' articolo 6 del Decreto della Commissione Esecutiva delli 12 nevofo ultimo scorso.

2. Gli Incisori di professione, i quali, prima di porre mano a simili lavori, non faranno constare a questo Ufficio di Pulizia generale da chi abbiano ricevuta l'incumbenza di eseguirli, saranno puniti con un mese di carcere.

3. E' promesso il premio di cinque luigi d'oro effettivi a chi scoprirà a quest' Ufficio l'autore dei *Bons* falsificati, che si trovano sparati attualmente colla segnatura del Commissario di guerra Crouzet, incisa in un angolo; ed è concessa inoltre l'impunità al Denunziatore, che ne fosse complice, purchè non autore principale.

4. Il primo Commissario di Pulizia per questo Comune e le rispettive Municipalità per tutti gli altri sono specialmente invitate a vegliare per l'esatta osservanza di queste provvidenze.

5. Il presente Ordine sarà affisso, e pubblicato colle stampe ec. Torino dal palazzo del Governo li 3. ventoso anno 9 Repubblicano (22 febbrajo 1801 v. s.)

L. PIOSSASCO.

MALLONE Seg. Gen.

3 Ventoso (22 febbrajo)

Notificanza del Reggente le Finanze Naz. del quantitativo delle cedole di Monti già annullate.

IL REGGENTE LE FINANZE NAZIONALI.

Mentre si sta compilando lo stato dei capitali debiti delle Finanze estinti dopo la liberazione della Patria, per pubblicarlo a mente del Decreto della Commissione Esecutiva delli 5 passato nevofo, si notifica al Pubblico, che le cedole Monti già riunite alle Finanze, ed annullate rilevano ll. 2,736,061. 6 1 Torino li 3 ventoso anno 9 Rep. (22 febbrajo 1801 v. s.)

CHIABRERA.

TESORERIA GENERALE

26 piovofo anno 9. Rep.

CEDOLE MONTI S. GIOANNI BATTISTA.

Entrate nelle Finanze dopo il secondo
ingresso de' Francesi.

Chiesa parrocchiale di s. Pietro di Candelo erez. 22 17 maggio 1794.	ll. 395 6
Chiesa Parrocchiale di Sandigliano Biellese erez. 22 14 giugno 1794.	" 370 0 6
Ignazio Sola erez. 16 19 ott. 1798.	" 10000
Gio. Batt. Foassa Eriotto erez. 22 13 luglio 1794	" 2100
Luigi Birago ex-conte Borgaro erez. 22 30 giugno 1793.	" 1500
Gaetano Piovasasco None erez. 24 3 febbrajo 1801.	" 7896
Teresa Giuseppa Mayna erez. 18 6 aprile 1768	" 333 6 8
Gio. Cambiano Ruffia erezione 22 29 gennajo 1801	" 7237 0 4
Cappellania laicale istituita dal Medico Branetti erez. 16 22 aprile 1772	" 7000
Medesima erez. 17 22 aprile 1772.	" 3000

Vol. XX. G

98	Giuseppe Benzo Cavour erez. prima 22 genn. 1801 di ll. 2195 7 4 ridotta, attesi li prodotti al 3 per cento, a	1881 14 10
	Federico Roggero Piumasso erez. 22 24 genn. 1801	1625
	Teresa Buffa erezione 22 6 luglio 1793.	400
	Gio. Battista Norberto Moreni erez. 17 24 luglio 1797	3000
	Carlo Gerolamo Falletti Lan- gosco Barolo erez. 22 20 aprile 1794.	2100
	Federico Roggero Piumasso erez. 19 24 genn. 1801	6000
	Carlo Gerolamo Gius. Falletti Barolo Langosco erez. 22 25 genn. 1794.	3000
	Teologo Giuseppe Benissone erez. 13 21 luglio 1788 proventi a ll. 1 18 1411 di ll. 7211 14 4 ridotta.	4000
	Mario Giuseppe Giac. Zaverio Asinari Bernerzo erez. 16 25 novembre 1793	3000
	Teresa Migliasso erezione 22 11 febb 1793.	1050
	Paola felicità Rovera erez. 16 26 settembre 1796.	4800
	Nicolò Coardi Carpenè erez. 22 23 settembre 1796	6736
	Avvocato Michele Antonio Francesetti erez. 18 8 luglio 1773	2000
	Luigi Benedetto Ferraris Ge- nola erez. 19 16 aprile 1782.	500

99	Bonaventura Perachino Ciglia- no erez. 22 12 marzo 1794	600
	Presid. Giusepp. Maria Ro- besti erez. 17 28 genn. 1801	3220
	Ignazio Gaetano Canera Sa- lasco erez. 15 10 genn. 1800.	1840
	Carlo Brunone Gabutti Bi- stagno erez. 22 16 mag. 1799.	1250
	Gio. Battista Nigra erez. 22 6 febbrajo 1801	3200
	Ignazio Gaetano Canera Sa- lasco erez. 16 argenteria 27 gen- najo 1801	800
	Angela Maria Cacherano erez. 14 6 ottobre 1758	2800
	Paolo Bologna erezione 24 5 febbrajo 1801.	1144
	Vittorio Bonifacio Solaro erez. 22 10 febbrajo 1801.	4388
	Alessio S. Martino Provana Parella erez. 16 9 febb. 1801.	7449

ll. 107025 12
Alle suddette ll. 107025 12 si debbono ag-
giungere ll. 313 12 6 vantaggio avuto sulla
Cedola di ll. 2195 7 4; ll. 3211 14 4 su
quella di ll. 7211 14 4 ll. 110550 18 10
Altre Cedole d'annualità Monti
esatte come sopra da ll. 1200.
Antonio Garda n. 877 ll.
1052400; Cassa riscatto n.
157 ll. 188400; Costantino
Mo n. 1 ll. 1200; Corrado
Turffi n. 5 ll. 6000. Da ll.
600; Antonio Garda n. 930
ll. 558000; Cassa riscatto n.

67 ll. 40100; Costantino Mo
n. 1 ll. 600; Gaet. Gigone
n. 36 ll. 21600; Zav. Morel-
lo n. 1 ll. 600; Giulio Ri-
ghini n. 1 ll. 600. ll. 1869600

ll. 1980150 18 10

*Cedole Monti delle Case Religiose sopresse,
o le di cui Corporazioni sono state sciolte*

Carmelitani di Dogliani	"	716	12
Barnabiti di Torino	"	83410	15 11
di Vercelli	"	20000	
Minimi di Torino	"	8960	
di Oneglia	"	130913	5
Monache di S. Croce	"	161856	16 10
Certosini di Colegno	"	2650	
Filippini di Biella	"	29750	
Missionarij di Torino	"	261240	12 6
Minori Osservanti di s. Fran- casco di Bene	"	300	
Eremo di Busca	"	24000	
di Cherasco	"	300	
di Torino.	"	28102	5

ll. 755910 7 3

Repitolo

Cedole Monti recate da Par- ticolari	"	110350	18 10
Altre delle Case Religiose sop- presse o sciolte	"	755910	7 3
Cedole d'annualità Monti.	"	1869600	

ll. 2736061 6 3

4 Ventoso (23 febbrajo)
Decreto di cessazione de' viveri per la
sussistenza, e dell'alloggio gratuito
agl' Italiani rifugiati in Piemonte.

**LA COMMISSIONE
ESECUTIVA**

DEL PIEMONTE.

Considerando, che con Decreto de'
Consoli della Repubblica Francese si è
provvisto alla sussistenza di tutti quei
Cittadini delle varie contrade d'Italia,
che per amore di Libertà sono tuttora
costretti a vivere rifugiati lungi dalla
loro Patria;

Che possono essi godere di tale be-
nefica disposizione fissando la loro di-
mora negli Stati delle Repubbliche Li-
gure, e Cisalpina;

DECRETA:

1. Tutti i Cittadini non nativi del
Piemonte, i quali per il loro attacca-

mento alla causa di Libertà vi si trovano attualmente rifugiati, due giorni dopo la pubblicazione del presente Decreto non saranno più ammessi alla sussistenza, ed alloggio gratuito, che la Nazione loro accordava.

2. Quelli tra essi, che sceglieranno di recarsi negli Stati delle Repubbliche limitrofe, saranno muniti del foglio di rotta, onde possano ricevere le sussistenze pendente il loro cammino in ragione di cinque soldi per lega.

3. L'Ispectore Superiore della Pulizia Generale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale verrà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 4 ventoso anno 9 Rep. (23 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO Pr.

DECRETO

Marochetti Segr. Gen.

4 Ventoso (23 febbrajo)

Decreto di surrogazione delle minestre alla Rumphord, a vece dei viveri che pria si somministravano ai carcerati ec.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Considerando, che l'eccessivo numero dei detenuti nelle pubbliche carceri in questo Comune obbligò il Governo a fare de' gravi sacrificj per loro somministrare la solita razione di pane;

Che questi sacrificj sonosi resi viepiù grandiosi dopochè la Commissione Esecutiva stabilì la somministrazione dei giornalieri viveri all'Ospedale de' Pazzarelli, e dopo massime che ai famigli ex-regi accordò le razioni anche maggiori di quelle solite passarli ai militari;

Che mentre per un canto le gravi strettezze, nelle quali le Finanze si ritrovano, non sono più in grado di

permettere la continuazione in totalità di tali spese, per altro canto è intenzione del Governo di adempiere verso i detenuti a doveri dell'Umanità, come di sovvenire gli altri, per quanto è possibile, nelle loro indigenze;

Che nelle minestre alla *Rumphord* introdotte in questo, ed in altri Comuni l'esperienza dimostra, che si consegue ad un tempo stesso con un considerevole risparmio il vantaggio di un salubre, e nutritivo cibo;

Inteso il rapporto della Municipalità di Torino, e del Comitato di Beneficenza sulla facilità di stabilire l'uso di dette minestre nei locali delle carceri, e dell'Ospedale de' Pazzarelli; e conoscendo lo zelo della Congregazione di S. Paolo per sovvenire le pubbliche indigenze;

DECRETA:

1. Cesseranno entro il termine di giorni 3 le somministrazioni di pane, che si accordavano ai detenuti nelle carceri pubbliche di questo Comune, come altresì le razioni di viveri, che dalla Commissione Esecutiva erano accordate

all'Ospedale de' Pazzarelli, ed a' famigli ex-regi in dipendenza del Decreto de' 4 e 19 brumajo scorso anno.

2. Ai detenuti nelle pubbliche carceri a vece della solita razione di pane verrà somministrata una razione di minestra per caduno d'oncie ventiquattro, e cioè oltre una mezza razione di pane in natura.

3. Per i famigli ex regj, che si ritrovano nelle circostanze espresse nel Decreto de' 4 scorso brumajo, è accordata fino a nuova provvidenza la mensile somma di lire 2m. da distribuirsi dalla Congregazione di S. Paolo in altrettante minestre alla *Rumphord* ripartibili fra di essi in quel modo, e quantitativo, che la Congregazione predetta giudicherà conveniente.

4. La stessa Congregazione di San Paolo è autorizzata a far godere degli stessi benefizj a que' famigli contemplati nel detto Decreto de' 4 brumajo, che hanno il loro domicilio ne' Comuni ove sono poste le case di campagna ex-regie.

5. E' accordata all'Ospedale de' Pazzarelli la mensile somma di lire mille fino a che altrimenti venga determinato.

6. I pagamenti di queste mensuali somme faranno fatti dalla Municipalità di Torino anticipatamente di decade in decade sui fondi, che le Finanze Nazionali le somministrano per le sussistenze militari.

7. La Municipalità di Torino è incaricata dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva il 4 ventoso anno 9 Rep. (23 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO Presidente.

MAROCCHETTI Segr. gen.

INDICE

DEL TOMO XX.

24 Pioveso (13 febbrajo)

Decreto della Commissione Esecutiva che dispensa i citt. Morand e Borgiotti dalla Commissione di liquidazione dei crediti del già Commissariato gen. di guerra pag. 3
26 Pioveso (15 febbrajo)

Decreto della Commissione riguardante la soppressione del Convento de' PP. Min. Conventuali d'Alba 5

Altro della suddetta, che riunisce sotto l'Amministrazione Economica dell'Università i beni assegnati al Collegio Nazionale 9
26 Pioveso (15 febbrajo)

Altro della suddetta, che sopprime la Tesoreria dell'Università 14

15 Pioveso (4 febbrajo)
Altro della sud., che autorizza il citt. Somis a compellire in via ingiustizionale i Debitori verso l'Università Nazionale 19

- 26 Piovofo (15 febbrajo)
 Altro della suddetta, che stabilisce una
 Commissione per ricevere le domande
 degli individui Religiosi 21
- 26 Piovofo (15 febbrajo)
 Altro della suddetta, che nomina prov-
 visoriamente il ciuid. Monti Vice-
 Commissario straordinario presso la
 Colonna mobile diretta contro i bri-
 ganti 23
- 27 Piovofo (16 febbrajo)
 Altro della suddetta, che sopprime il
 Commissariato gen. di Pulizia 25
- (27 Piovofo (16 febbrajo)
 Decreto del primo Commissario di Pu-
 lizia ai Postieri, e Macellai 27
- 28 Piovofo (17 febbrajo)
 Decreto della Commissione che assegna
 ai Canonici della Collegiata d'Oulx
 un'annua pensione per la loro sus-
 sistenza 35
- (28 Piovofo (17 febbrajo)
 Invito della Commissione Municipale
 all'acquisto di Beni Nazionali ceduti
 a questa Municipalità 38
- 28 Piovofo (17 febbrajo)
 Notificazione dalle Fin. Naz. del contratto
 seguito col ciuid. Castagneri 56

- 28 Piovofo (17 febbrajo)
 Altra del suddetto 58
- 29 Piovofo (18 febbrajo)
 Annunzio della Commissione della Pace
 continentale 60
- 29 Piovofo (18 febbrajo)
 Notificazione delle Finanze Nazionali
 del contratto seguito col ciuidino
 Oddone 62
- 29 Piovofo (18 febbrajo)
 Istruzione del Consiglio di pubblica
 istruzione agli Studenti nell'Univer-
 sità Nazionale 65
- 30 Piovofo (19 febbrajo)
 Decreto della Commissione, che natu-
 ralizza il cittadino Alessandro Bossi
 fra i cittadini del Piemonte 76
- 30 Piovofo (19 febbrajo)
 Decreto della Commissione in cui il
 Magistrato di Sanità è incaricato a
 proporre un locale per le carceri del
 Piemonte 78
- 30 Piovofo (19 febbrajo)
 Avviso della Municipalità di Torino
 riguardante la locazione dei palchi
 del Teatro Carignano 80
- 1 Ventoso (20 febbrajo)
 Decreto della Commissione che attribui-
 sce al Senato la cognizione delle

cause dell'Amministrazione Economica dell'Università 81

1 Ventoso (20 febbrajo)

Invito della Direzione gen. del Genio Piemontese all'affittamento dei terreni delle fortificazioni di Chivasso 84

2 Ventoso (21 febbrajo)

Decreto della Commissione, che mette a disposizione del Comandante della Colonna mobile la somma di ll. 2000 da distribuirsi alle truppe, che la compongono 85

2 Ventoso (21 febbrajo)

Notificazione della Municipalità pel pagamento della tassa mensile di Negozianti, e Mercanti ec. 89

3 Ventoso (22 febbrajo)

Decreto della Commissione che accetta la retrocessione fatta dal cittadino Garda 91

3 Ventoso (22 febbrajo)

Ordine del cittadino Pioffasco Membro della Comm. di Governo ec. riguardante i Falsificatori dei Bons, ed altre provvidenze 94

3 Ventoso (22 febbrajo)

Notificazione del Reggente le Finanze Nazionali del quantitativo delle cedole di Monti già annullate 96

4 Ventoso (23 febbrajo)

Decreto della Commissione di cessazione de' viveri per la sussistenza, e dell'alloggio gratuito agli Italiani rifugiati in Piemonte 101

4 Ventoso (23 febbrajo)

Decreto della Commissione di surrogazione delle minestre alla Rumphord, a vece dei viveri, che pria si somministravano ai carcerati ec. 103